PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 15 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10593

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

— Ci accorgiamo che Isvolski è a Parigi! - scrive un giornale di Vienna, commentando **la discussione della politica estera alla Camera francese.** Non è molto lusinghiero per il ministro degli esteri Pichon, che ha dato il tono a questa discussione e che si rappresenta come un semplice imbeccato da Isvolski! Pichon, in verità, doveva parlare in un momento alquanto difficile Quando il convegno di Potsdam avvenne, il pubblico non ne seppe nulla di preciso: la taciturnità di Nicola II prevalse sulla loquacità di Guglielmo. Ma poi il cancelliere Bethmann-Hollweg sollevò un poco il velo: e fece comprendere che Russia e Germania si erano fatte dichiarazioni che andavano quasi fino alla assicurazione mutua dei tempi di Bismarck, vale a dire fino a garantirsi reciprocamente di non farsi in nessun caso la guerra. E poi la stampa ufficiosa russa, volendo correggere l'impressione di questo discorso del cancelliere tedesco, sollevò ancora un poco il velo: e affermò che le assicurazioni reciproche delle due Potenze riguardavano soltanto il nesso creato tra la questione persiana, e la ferrovia di Bagdad, affare della Germania. Fu peggio che mai. Se a Parigi si era rimasti male nel sapere che l'alleata Russia prendeva impegni segreti con la Germania, a Londra si divenne idrofobi addirittura nel sapere che questi impegni si riferivano alla Persia ed all'Asia Minore, cioè a paesi nei quali l'Inghilterra e la Russia si erano spartite le sfere d'influenza con l'accordo del 1908. Aveva dunque la Russia, zitto zitto e piano piano, preparato la bancarotta della Triplice intesa?

In questa situazione spinosa dovette prendere la parola il ministro Pichon. La parte più esplicita e più ufficiale del suo discorso fu, come era da aspettarsi, tranquillante: l'alleanza franco-russa godeva una meravigliosa salute; la Triplice intesa aveva la saldezza del granito; gli accordi di Potsdam per l'Oriente erano da considerarsi floridi gemelli a quegli accordi che erano corsi tra la Francia e Germania per il Marocco: e se in questi si era veduto un pegno incalcolabile di pace tanto più la pace doveva esultare per i nuovi accordi tra la Germania e una seconda Potenza della Triplice intesa. Questa, nel discorso, la parte che chiameremo di parata. Ma v'era un'altra parte, introdotta quasi per incidenza, chiusa tra i cuscinetti di una parentesi, e questa conteneva il pepe e il sale. Inneggiando alla pace e dimostrando quanti devoti servizi le avesse reso la Triplice intesa, Pichon venne a cascare sul periodo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, nel quale le Potenze avevano saputo mostrare con encomiabile zelo come si possa digrignare i denti senza farsi la guerra. Finora, per tutto ciò che avvenne in quel periodo, la Francia aveva goduto la riputazione di una disinteressata e cordiale fautrice ed autrice di pace. E' ben vero - disse Pichon - che la Francia si fece in quattro per conservare la pace; ma - aggiunse - sarebbe stata pronta anche a fare la guerra, se alla Russia fosse piaciuto di cavalcare a sprone battuto nell'avventura. La Russia fu giudiziosa; non volle pericoli e non li impose alla fedele alleata; tutto ciò si risolse negli agrodolci sorrisi del lieto fine; ma se proprio la Russia avesse voluto.... Capisce, la Russia? Più che per la Camera francese, il ministro ha parlato per l'alleata, perchè le risovvenga degli amici che ebbe pronti al sacrificio nei giorni burrascosi; e più che per l'alleata, ha parlato per l'opinione pubblica europea, affinchè questa non si lasci troppo suggestionare dal convegno di Potsdam e comprenda che, nei momenti veramente seri, nelle ore veramente fatali, c'è qualche altra forza di vincoli impegnativi, e mettere le Potenze al loro posto. Insomma, il ministro francese, con abile equilibrismo, da una parte solleva un sacco di entusiasmo in onore degli accordi di Potsdam e dall'altra li inaffia con una doccia fredda. Onde si spiega l'imprecazione del giornale viennese alla presenza del signor Isvolski a Parigi; del signor Isvolski, che, come si sa, non sarebbe stato ricevuto molto volentieri a Potsdam e dovette dimettersi per rendere possibile il convegno.

★

Veniamo però alla sostanza concreta di questi accordi di Potsdam tanto discussi: alla **situazione persiana.** La convenzione anglo-russa del 1908 divideva la Persia in due sfere d'influenza: l'Inghilterra a mezzogiorno; la Russia a settentrione. L'accordo sembrava riguardare un lontano avvenire: senonchè, per quella particolarità delle grandi Potenze di trovar torbidi nei paesi dove vogliono intromettersi, la Russia si diceva costretta dalle condizioni della sicurezza pubblica nella Persia a tenervi un forte nerbo di truppe, e più prometteva di ritirarle e più le rinforzava. Allora l'Inghilterra, per non lasciarsi prendere la mano, si armò di lente e scorse il bacillo del torbido anche nel mezzogiorno persiano: ciò che le permise di imporre a sua volta alla Persia la presenza di un contingente militare inglese nelle sue provincie meridionali. A questo punto, come terza confinante, saltò su la Turchia, e dichiarò che, se tutti si preparavano a invadere militarmente la Persia, era suo dovere di starci anche lei.

Se Russia ed Inghilterra avessero agito pienamente d'accordo, la pretesa della Turchia poteva essere una quantità trascurabile. Ma il vero è che Russia e Inghilterra, apparentemente d'accordo, procedevano in concorrenza, e che ciascuna tendeva a far più presto dell'altra. Quando poi, nel convegno di Potsdam, la Russia trovò modo d'intendersi con la Germania, all'Inghilterra la situazione si presentò praticamente mutata. La Germania era l'amica della Turchia; la Russia, almeno per gli affari persiani, diveniva l'amica della Turchia; quindi l'Inghilterra aveva due alleati concordi a fronteggiarla: Russia e Turchia. E tutto ciò senza tener conto della Germania, la quale aveva dovuto frenare la propria intraprendenza sulla linea di Bagdad fino a tanto che quella parte dell'Asia sottostava all'impero della convenzione anglo-russa; ma che tosto riprendeva la propria libertà d'azione, non appena assicuratasi di aver dalla sua la Turchia e la Russia e di aver poco da temere dell'Inghilterra isolata.

Nella situazione persiana, la vittoria è dunque per il momento della diplomazia tedesca. E ciò potrebbe avere - per il filo misterioso che lega gli avvenimenti - un contraccolpo doloroso su Creta: se è vera la notizia di un giornale americano che, per sciogliere l'intrigo della Germania, e per indurre almeno la Porta ad abbandonare lo scacchiere asiatico, l'Inghilterra avrebbe fatto comprendere al Governo turco che, se avesse giudizio in Persia, la questione cretese potrebbe esser messa eventualmente a dormire.

★

Molti fili s'imbrogliano nell'**Austria-Ungheria.** Abbiamo detto la scorsa settimana che il barone Bienerth costituiva il suo Ministero senza risolvere la crisi. Infatti il Ministero si è costituito, e la crisi è più acuta che mai. Le forti dosi di slavismo del nuovo Gabinetto rendono ripugnante la Sinistra tedesca: dimodochè, mentre Bienerth lavora per guadagnare gli slavi alla sua grande maggioranza, i tedeschi minacciano di disfargliela con la loro uscita. In Ungheria frattanto si compie un importante avvenimento impreveduto. La discussione sulla Banca indipendente ha il suo momento culminante nella conciliazione fra Kossuth e Justh. L'opposizione, moralmente risollevata da questa solidarietà fra i suoi capi, inizia con coraggio l'ostruzionismo. E' la prima vera battaglia al sistema Khuen. Delle due eventualità che potevano avverarsi, si è avverata quella che porta i partiti a riprendere le loro posizioni antiche. A Vienna si sperava che la situazione attuale si sarebbe risolta in altro modo: che il gruppo Justh si sarebbe fuso con gli elementi democratici ministeriali capitanati da Lukacs per introdurre il suffragio universale, mentre per opporsi a quella tendenza sarebbe avvenuto un avvicinamento parallelo fra i due gruppi aristocratici del conte Tisza e di Kossuth. Invece si ha l'altra soluzione: l'alleanza fra le due frazioni del partito dell'indipendenza, nonostante tutti gli sforzi fatti per inimicarle sempre più.

La necessità di una forte flotta per l'Ungheria
secondo il conte Montecuccoli
L'esempio classico di Salamina

BUDAPEST 14 (N). Il giornale «Magyar Független», fondato sotto gli auspici del conte Stefano Tisza, pubblicherà domani un'intervista col comandante della marina, ammiraglio conte Montecuccoli, sullo sviluppo della flotta. Il conte Montecuccoli rilevò l'importanza per l'Ungheria d'una flotta di grande potenzialità. Una tale flotta non tutelerà soltanto gli interessi economici del paese, ma, se sarà forte abbastanza, creerà la possibilità di trasportare il teatro d'un conflitto guerresco sulle coste nemiche. A proposito della questione se non sia da preferirsi lo sviluppo dell'esercito a quello della flotta, il conte Montecuccoli disse che il caso citato come esempio dall'intervistatore, della conquista di Vienna o di Budapest, non avrebbe nemmeno una importanza decisiva dal punto di vista morale, finchè non fossero distrutti l'esercito o la flotta. Atene era già in mano dei persiani, quando gli ateniesi guadagnarono la battaglia di Salamina contro i persiani. Avuto riguardo alla mia posizione ufficiale - dichiarò Montecuccoli - non sarebbe opportuno che io accennassi a determinate eventualità guerresche; ma non si può escludere l'eventualità che la monarchia possa trovarsi una volta impegnata in una guerra con uno Stato il quale possegga una vasta estensione di coste. Non è forse chiaro che in un tal caso una forte flotta non solo renderebbe superflua la difesa delle proprie coste da parte dell'esercito, ma sarebbe anche in grado di trasportare le ostilità, rapidamente ed inaspettatamente, su territorio nemico? Poi il comandante della marina disse che l'Austria-Ungheria possiede attualmente una piccola flotta, riconosciuta non come assolutamente ottima, ma soltanto come buona. Ottima è soltanto quella flotta che sia in grado di corrispondere a tutte le esigenze moderne. La base all'uopo esisterebbe da noi, ma si debbono offrire alla flotta i mezzi per divenire ottima. La nostra flotta non bastò per scongiurare il boicottaggio turco. Essa non potè difendere in modo corrispondente gli interessi del nostro commercio con l'estero. Il conte Montecuccoli accennò ai grandi vantaggi economici che l'ingrandimento della flotta apporterà a determinati rami dell'industria, ed osservò infine che dovunque la flotta si sia limitata alla difensiva assoluta, essa è miseramente perita, senza aver potuto corrispondere neppure in parte al suo vero compito.

Lo sfacelo dell'unione slava

LUBIANA 14 (N). Lo «Slovenski Narod», organo degli sloveni liberali, scrive: E' certo che gli czechi con le loro deliberazioni di Praga, con le quali inaugurarono la politica della mano libera, hanno abbandonato lo tattica d'opposizione della Unione slava. Questo nome dell'Unione slava è già da un pezzo un nome astratto. Durante tutta la sessione d'autunno non si è riusciti a tenere neppure una sola seduta di questa grande organizzazione dell'opposizione slava, e fra i partiti jugoslavi da una parte e gli czechi dall'altra le divergenze si fecero sempre più palesi, finchè la votazione sull'esercizio provvisorio manifestò l'aperta rottura. Gli czechi non avevano ritenuto opportuno di accordarsi con la rimanente opposizione slava per seguire una tattica unica. Essi rimandarono le sedute dell'Unione slava col pretesto che innanzi tutto era necessaria la sua riorganizzazione e l'elaborazione di un nuovo statuto.

Ma appena i capi jugoslavi ebbero accettato anche il nuovo statuto, cosicchè finalmente nulla si opponeva più alla riorganizzazione dell'Unione slava, ecco che il deputato Sramek avanzò ben 20 proposte d'emendamento, tutte inaccettabili per i jugoslavi. Così si trascinarono le cose fino alle ferie natalizie; così si spiega anche il fatto che i jugoslavi hanno votato per l'esercizio provvisorio. Al presente il punto di vista di rigorosa opposizione è stato abbandonato, tanto al nord quanto al sud, per adottare la politica della mano libera, e ciò di fronte a un ministero che, più inetto ancora di quello precedente, calpesta i diritti della nazionalità slava. E' da temere che gli slavi tornino ad appoggiare questo Governo a loro proprio danno.

La Dieta bosniaca convocata

SERAJEVO 14 (B). Fra la Dieta e il Governo fu raggiunto un completo accordo circa il programma di lavoro dell'assemblea. La Dieta si radunerà il 23 corr.

Il borgomastro di Vienna a Parigi

VIENNA 14 (B). A mezzodì il borgomastro dott. Neumayer, a capo di una deputazione del Consiglio municipale, è partito per Parigi, affine di restituire la visita fatta l'anno scorso a Vienna da una rappresentanza del Consiglio comunale di Parigi.

Nessun incidente al confine bosno-serbo

SERAJEVO 14 (B). La notizia di un incidente al confine della Drina, presso Bielnia, pubblicata da alcuni giornali di Budapest e di Vienna, secondo la quale alcuni contadini bosniaci sarebbero stati impediti con la violenza dai serbi nel taglio delle legna, ed in seguito sarebbe intervenuto un battaglione a.-u. di fanteria con mitragliatrici, è infondata. Sulla Vela-Drinova fu invece stabilito il confine in modo amichevole, e fu scavato un fossato, senza che si verificasse alcun incidente.

Il censimento in Austria
Un „ebreo" costretto a dichiararsi „polacco"

VIENNA 14 (N). L'ingegnere dott. Alessandro Herzbaum, che in questi giorni a Ternow riempì il suo formulario del censimento, scrisse sotto la rubrica «lingua d'uso» la parola «ebraica». Citatolo in Municipio gli si intimò di sostituire alla parola «ebraica» la parola «polacca». Al suo rifiuto lo si arrestò e al Capitanato distrettuale lo si costrinse a dichiarare sua lingua d'uso la polacca. Su questo arresto illegale sarà presentata un'interpellanza alla Camera.

L'on. Steinwender a Roma

ROMA 14 (N). A proposito della visita fattagli dal signor Otto Steinwender, vicepresidente della Camera austriaca, il sindaco Nathan, interrogato da un redattore della «Tribuna», ha detto di essere ben contento di avere ricevuto in Campidoglio il signor Steinwender, non soltanto per dovere di ospitalità, ma anche perchè rappresentante di uno Stato che parteciperà ufficialmente alle esposizioni di quest'anno. Quanto alle agitazioni antiitaliane dei giornali clericali austriaci, - ha soggiunto il sindaco di Roma - l'Austria c'entra tanto quanto può entrarci la Germania o il Giappone. Sono i clericali che in qualunque paese sieno, astraggono dalla loro nazionalità, perchè non fanno che obbedire agli ordini del Vaticano, per avversare, quanto è possibile, le feste del cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia.

Gli scioperi di Lisbona

LISBONA 14 (N). Il ministro degli affari esteri ha avuto un colloquio con gli scioperanti ferrovieri. Egli spera che lo sciopero possa risolversi da oggi a domani. Tuttavia la maggioranza dei ferrovieri pretende soddisfazione completa ai propri reclami. Il ministro smentisce che la società dei «Carboneri» imponga la sua volontà al Governo ed aggiunge che questa società è stata sciolta.

Gravi disordini

LISBONA 14 (N). Lo sciopero dei ferrovieri continua, benchè essi avessero promesso di riprendere il lavoro. Tale mancanza alla parola data da parte dei ferrovieri ha esasperato il pubblico. Avvennero gravi incidenti. Alla stazione di Beza la folla voleva forzare la partenza di un treno, ma il treno non potè proseguire.

A Raccia gli scioperanti si sono barricati nella stazione. La folla diede l'assalto alle barricate, ma i ferrovieri con le armi in pugno la respinsero e chiusero il portone d'entrata alla stazione. Stasera si sono messi in sciopero anche gli operai delle officine del gas. Lisbona è parzialmente senza luce.

Le speranze di dom Miguel

LONDRA 14 (N). Il «Daily Express» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Parigi con un personaggio che sarebbe l'anima del partito del pretendente al trono portoghese dom Miguel de Braganza, e che avrebbe autorizzato il giornalista a dichiarare che le sue parole sono da accogliersi precisamente come se le avesse dette il pretendente stesso. L'intervistato disse che presto suonerà l'ora di dom Miguel. La repubblica non potrà resistere più a lungo. Perfino in seno al Governo regna già la discordia. La popolazione non vuol però che ritorni il re scacciato, perchè teme che rifiorisca il sistema del malgoverno e della corruzione. Il Governo teme già le conseguenze del conservatorismo, per cui rimanda ancora le elezioni. Il pretendente si tien pronto ad intervenire in qualunque momento. I reggimenti che hanno fatto la rivoluzione sono indisciplinati, e lo stesso Governo non vi ha più fiducia. Invece le truppe al nord sono ben disciplinate e si vergognano dei camerati del Mezzogiorno. Sulla flotta non può fare assegnamento nessuno finchè non sia stata completamente riorganizzata. Dom Miguel odia la guerra civile, ma probabilmente il cambiamento di regime non potrà effettuarsi senza spargimento di sangue. Quanto più presto cesserà l'attuale regime, tanto meglio sarà per il Portogallo.

La triplice intesa
e gli accordi russo-germanici
Commenti inglesi al discorso di Pichon

LONDRA 4 (N). Lo «Standard», organo dei conservatori, dice che le dichiarazioni di Pichon sulle relazioni della Gran Bretagna con la Francia saranno acclamate da tutti coloro che apprezzano l'influenza immensa ed i benefici esercitati dall'entente cordiale sulla politica dell'Europa intera. L'entente è una lega di pace, ma di una pace fondata sulla coscienza della potenza armata che sola può garantire la pace ai nostri giorni.

Il «Daily Telegraph», organo conservatore, dice pure che il discorso di Pichon illumina con chiarezza la situazione europea e calma i timori esageratissimi che furono determinati dalle trattative russo-tedesche di Potsdam. Finchè esisterà da una parte un'alleanza fra Parigi e Pietroburgo e dall'altra un'intesa cordiale tra la Francia e l'Inghilterra, nessun accordo su interessi locali, nè al Marocco, nè in Mesopotamia, può diminuire menomamente il valore preventivo e difensivo dell'accordo generalissimo che unisce l'impero dello czar al Governo britannico ed alla Repubblica francese.

Il «Daily Graphic», pure conservatore, dichiara che il discorso di Pichon sarà letto in Inghilterra con maggiore simpatia, ma - soggiunge il giornale - simpatia e convinzione non sono precisamente la stessa cosa. L'analogia fra l'accordo di Potsdam e l'accordo franco-tedesco per il Marocco è molto dubbia: il primo è stato concluso durante la visita dello czar all'imperatore Guglielmo, tra manifestazioni di straordinaria cordialità; mentre l'altro fu un freddo negoziato di affari visibilmente privo di ogni accessorio. Anche se l'accordo russo-tedesco viene giudicato strettamente alla lettera, esso rappresenta tuttavia uno spostamento nell'aggruppamento delle Potenze rispetto alla questione della ferrovia di Bagdad, a danno della Triplice entente.

Il «Daily Mail» si domanda se la Triplice intesa sia indebolita. La dichiarazione di Pichon - dice il giornale - servirà a dissipare in parte il senso di malessere cagionato dai negoziati di Berlino e Pietroburgo. Si può essere d'accordo con la stampa tedesca nel proclamare che un colpo mortale è stato dato alla Triplice intesa: è questa una ragione di più perchè noi rifiutiamo di credere che la Francia si mostri più fredda verso la sua amica ed alleata.

La «Morning Post» reputa che la rassegna delle relazioni estere della Francia, fatta da Pichon, è esatta. Le spiegazioni del ministro sulla Triplice intesa e sull'accordo russo-tedesco - dice il giornale - sono tanto chiare, quanto era possibile di farlo dinanzi ad una assemblea rappresentativa come la Camera dei deputati e sono pienamente soddisfacenti.

Trattative militari franco-russe

PARIGI 14 (N). La «Liberté» ha da Pietroburgo: Per iniziativa personale dello czar Nicola, la visita a Parigi del ministro degli esteri Sassonoff sarà accompagnata dal viaggio in Francia del capo dello stato maggiore generale russo e di parecchi altri ufficiali, che verrebbero incaricati di regolare di concerto comune con lo stato maggiore generale francese diverse questioni militari interessanti ambedue gli alleati.

Le ferrovie persiane

PARIGI 14 (N). La settimanale «Opinion» scrive: Si deve riconoscere che è notevole l'importanza pratica della convenzione russo-germanica circa le ferrovie nella Turchia asiatica e nella Persia settentrionale. Nel successo proclamato dalla stampa germanica dopo il convegno di Potsdam v'è in ogni modo qualche cosa di molto concreto: il lavoro della Germania nell'Asia minore, un lavoro che per la sua tenacia ed oculatezza merita tutta la considerazione. La Germania ha ritratto tutti i vantaggi dall'accordo stipulato con la Russia. La ferrovia germanica ha ora maggiore probabilità di raggiungere fra non molto Bagdad. Gli uomini di Governo turchi desiderano manifestamente questa ferrovia nell'interesse economico del loro paese. La Russia finalmente depone le armi e l'Inghilterra non mostra più alcuna riluttanza. I francesi dovrebbero considerare la faccenda con l'occhio di brava gente d'affari e domandare che loro venga concesso in compenso del loro assenso all'impiego delle addizionali doganali del 3% di partecipare in pari misura nelle imprese economiche.

L'intimazione inglese alla Persia

BERLINO 14 (N). Da Teheran si comunica che l'Inghilterra ha prolungato di altri tre mesi il termine concesso alla Persia, scaduto oggi, per il ristabilimento dell'ordine nella Persia meridionale.

Il Capodanno a Pietroburgo

PIETROBURGO 14 (B). In occasione del Capodanno lo czar, la czarina madre e i membri della famiglia imperiale assistettero ad un ufficio divino nella chiesa del palazzo d'inverno. Dopo la cerimonia lo czar ricevette gli auguri del corpo diplomatico.

DANILO DEL MONTENEGRO
rinuncierebbe alla successione
Da Vienna si sparge la voce, a Roma è smentita

VIENNA 14 (N). Si ha da Cettigne che il principe ereditario Danilo intenderebbe rinunziare al diritto di successione a favore del principe Mirko, suo fratello. Come è noto, il principe ereditario Danilo non ha figli, e perciò appunto egli rinunzierebbe al suo diritto di successione. Si recherebbe fra breve a Pietroburgo per chiedere il consenso dello czar, ch'è suo zio, avendo egli preso in moglie una granduchessa nipote dello czar. Dopo l'adesione dello czar la Scupcina di Cettigne ratificherebbe l'eventuale rinunzia.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Vienna un telegramma nel quale si dà notizia che il principe Danilo del Montenegro rinuncierà fra breve al suo diritto di successione. Il comm. Popovic, ministro del Montenegro a Roma, intervistato da un redattore della «Tribuna», ha dichiarato che la diceria è assolutamente priva di qualsiasi fondamento. Non solo il principe Danilo non ha mai avuto intenzione di rinunciare alla successione, ma è quasi certo che succederà al re Nicola anche prima della morte di questo; ciò - ha detto il ministro - avverrà quando re Nicola, per le sue condizioni di salute e di età, reputerà giunto il momento di riposare ed affidare le redini dello Stato all'attuale principe ereditario.

Arresti a Creta

CANEA 14 (N). Il Governo procedette a numerosi arresti di cristiani, presunti autori degli attentati e dell'assassinio di alcuni musulmani.

Verso una nuova rivolta albanese.
La penetrazione austriaca.

VIENNA 14 (N). I giornali hanno da Belgrado che secondo informazioni della stampa serba la situazione in Albania sarebbe inquietante. Si crede che in primavera scoppierà una rivolta. Si importano di contrabbando in Albania grandi quantità di fucili Mauser.

Il «Giornale d'Italia» reca in proposito un'intervista con uno dei più noti e autorevoli capi del movimento nazionale albanese, Nicolas Ivany bey, il quale disse: Noi combattiamo e combatteremo per l'autonomia. Per la primavera si prepara una nuova grande rivolta. Vogliamo preservarci dalle contaminazioni etniche onde la Turchia ora più che mai ci minaccia, sempre per fare il giuoco dell'Austria. Il più certo e facile modo per rendere inutile ogni sforzo rivolto alla nostra snazionalizzazione sarebbe la autonomia amministrativa. Tutte le altre nazionalità balcaniche, se pure disperse sotto vari domini, hanno un centro ideale e politico verso il quale francamente gravitano. Bosniaci, erzegovesi, vecchi-serbi hanno Bergrado e Cettigne, Cettigne forse più ancora di Belgrado; i bulgari di Macedonia hanno Sofia; gli elleni delle coste egee, Atene; i cuzzo-valacchi, Bucarest... A noi solamente manca l'organismo saldo e compatto che sia il primo nucleo politico della nostra vita nazionale. E badi, che la concessione dell'autonomia agli albanesi sarebbe, pur da un punto di vista strettamente amministrativo, opera di mera giustizia. Ma Costantinopoli non fa niente per noi. Noi non abbiamo nè scuole nè strade nè protezione dell'ordine pubblico nè tutela di traffici: niente!... Dei 40 milioni d'imposte dirette che il Governo riscuote solo nella Bassa Albania, risultano ufficialmente spesi per la regione! Siamo spogliati. Il nostro paese è pieno di grandi ricchezze naturali, che non si possono mettere in valore. Proprietari di foreste e di miniere, donde altri trarrebbe milioni, o per le vessazioni fiscali o per le persecuzioni politiche sono ridotti in condizioni da morire quasi di fame.

L'Austria, al solito, ha mostrato nella esecuzione del suo piano di penetrazione in Albania quanto sia ben preparato e perfetto il funzionamento dei suoi organi politici e diplomatici. Essa dispone, principalmente d'un servizio d'informazioni mirabile. La Camera di commercio di Vienna pubblica regolarmente un bollettino col quale indica a finanzieri e industriali tutte le possibilità di sfruttamento economico, con precise descrizioni delle plaghe, delle risorse locali, delle distanze ecc. Agli imprenditori che vogliono visitare i luoghi l'i. r. Governo offre ogni specie di facilitazioni, a cominciare dal rimborso delle spese di viaggio; e gli agenti ufficiali o ufficiosi del Governo stesso hanno l'ordine di appoggiare in tutti i modi le private iniziative austriache.

CAMERA PRUSSIANA
I socialisti impediscono l'elezione del presidente

BERLINO 14 (N). Nell'odierna seduta della Camera prussiana dei deputati i sei deputati socialisti hanno impedito la elezione del presidente. Il presidente conservatore Gröcher doveva essere rieletto, come avveniva da molti anni, per acclamazione, ciò che è possibile solo se da nessuna parte non si levino proteste. Il deputato socialista Hirsch elevò però protesta, e quindi si dovette procedere alla votazione. Risultò allora che la Camera non era in numero legale. La seduta fu sospesa per un'ora, ma non essendo presente il numero legale nemmeno alla ripresa, l'elezione fu rinviata a lunedì. All'ordine del giorno sta la prima lettura del bilancio.

Re Alfonso nel Marocco

MELILLA 14 (B). Ieri re Alfonso visitò Zeluan e altre località, accompagnato da Canalejas e dal seguito. Quindi ritornò a Melilla. La popolazione gli fece cordiali ovazioni.

Uno sciopero dei marittimi inglesi?

NUOVA YORK 14 (B). A quanto dice il «New-York Times», l'agente americano del sindacato dei marinai e dei fuochisti inglesi avrebbe comunicato di aver ricevuto dal segretario generale Wilson una lettera, nella quale è detto che per il tempo dell'incoronazione del re si prepara uno sciopero, che scoppierà in tutti i porti d'Inghilterra senza eccezione.

LONDRA 14 (N). Circa il preteso sciopero dei marittimi che sarebbe da aspettarsi, qui, a quanto reca la «Reuter», si sanno solo pochi particolari, ma sembra esistere la possibilità che in alcuni mesi scoppi un vastissimo sciopero dei marittimi e degli operai ai trasporti, al quale parteciperebbero anche gli operai marittimi della Germania, Svezia, Norvegia, Olanda, del Belgio, della Danimarca e degli Stati Uniti. La società degli operai marittimi, interrogata, dichiarò oggi di non avere da dare delle spiegazioni circa la possibilità di uno sciopero.

Lo sciopero minerario belga

BRUXELLES 14 (N). Il ministro dei lavori, Hubert, si è recato oggi a Liegi per trattare coi proprietari delle miniere, nell'interesse del componimento dello sciopero.

Un album austro-germanico di protesta
contro il discorso di Nathan

BERLINO 14 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Roma: E' arrivato, e fu consegnato al papa, l'album con le firme di cattolici germanici ed austriaci raccolte a protesta contro il discorso del sindaco Nathan. Il numero delle firme raggiunge quasi i due milioni. L'album è legato in pergamena, adorno di ricchi fregi d'oro e d'argento. Nell'indirizzo che precede le firme i sottoscrittori assicurano che risarciranno il papa nel 1912 abbondantemente, delle afflizioni che gli toccheranno quest'anno, con pelligrinaggi ed oblazioni.

Il giuramento contro il modernismo

BERLINO 14 (N). Per aver rifiutato il giuramento contro il modernismo, il maestro superiore Michels fu minacciato di punizione dal vescovo di Limburgo. Tale minaccia costringerà il ministro prussiano del culto a prendere un'importante decisione.

La rivoluzione nell'Honduras

NUOVA YORK 14 (N). A quanto si comunica da Tegucicalpa all'«Associated Press», secondo l'opinione del Governo del Honduras la rivoluzione capitata da Bouilla è da prendersi sul serio. Circolano voci essere imminente un'invasione del Nicaragua a favore di Bouilla.

Un giornalista ministro dell'agricoltura.
nello Stato di Buenos Ayres.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» reca: Lo Stato di Buenos Aires ha decretato la creazione del dipartimento dell'Agricoltura del nuovo ministero dello stesso ramo. Ad occupare questo ministero è chiamato il signor Giulio Llanos, delegato argentino all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

Il dott. Giulio Llanos, quantunque giovane - è nato nel 1861 - è una delle personalità più notevoli del mondo politico argentino. Incominciò la sua carriera politica dirigendo un giornale bonairense, fu poi deputato dello Stato di Buenos Aires, ed in seguito presidente della Camera Argentina.

Quando sorsero le minaccie di guerra fra l'Argentina ed il Cile egli fu nominato capo delle milizie dello Stato di Buenos Aires. Ha viaggiato moltissimo in Europa ed in Africa e frutto dei suoi viaggi sono state alcune pubblicazioni pregevolissime, e l'apertura della colonia del Capo al commercio argentino.

Ultimamente fu nominato, in sostituzione di Saenz Pena, delegato all'Istituto Internazionale di agricoltura ed in questa qualità viaggiò col signor Lubin, nell'interesse dell'Istituto, nei paesi balcanici. Il suo governo lo incaricò di una relazione sulle condizioni agricole dell'Europa e ne è risultato un libro «La questione agraria» che è una miniera di dati di fatto e di osservazioni interessantissime. E' un grande amico dell'Italia e degli italiani.

Aeroplani per l'esercito americano

WASHINGTON 14 (N). La Camera dei rappresentanti ha autorizzato l'acquisto di aeroplani per l'esercito.

L'imperatore Francesco Giuseppe. — VIENNA 14 (N). L'imperatore si reca domani, per la prima volta, da Schönbrunn alla reggia, dove accorderà due udienze.

Banca a. u.

VIENNA 14 (N). Giovedì prossimo vi sarà una seduta del Consiglio generale della Banca a.-u. in cui sarà stabilito il resoconto per l'anno scorso e nella quale seguirà pure una discussione sulla questione dello sconto. Se per giovedì si avrà la certezza che a Londra e Berlino lo sconto sarà ridotto, non è escluso che anche qui si ventili tale misura più esaurientemente; ma finora la riduzione non è ancora probabile.

Commissioni di rotaie per le ferrorie dello Stato

VIENNA 14 (N). Prossimamente l'amministrazione delle ferrovie dello Stato farà commissioni di rotaie. Finora le ferrovie dello Stato hanno ordinato circa il 50% delle rotaie necessarie per il 1911. Non è ancora deciso definitivamente quali quantitativi saranno concessi dal Ministero delle finanze. Nel complesso sarebbero rinnovati circa 700 chilometri di rotaie. Nel 1911 saranno necessari per rinnovamenti di binari circa sei milioni e per nuovi binari quattro milioni.

Una grande società radiotelegrafica germanica

BERLINO 14 (N). Qui si è costituita una grande società per la radiotelegrafia. Vi parteciperanno la Società generale d'elettricità di Berlino, la Società per la radiotelegrafia, la ditta Siemens e Halske, la Società «Telefunken» e la Società Marconi di Londra. L'attività della nuova società sarà in prima linea l'esercizio radiotelegrafico a bordo delle navi germaniche, sfruttando le patenti delle singole ditte interessate.

Il congresso della Navigazione generale italiana

ROMA 14 (N). Oggi, al teatro «Costanzi», si sono radunati gli azionisti della Navigazione generale italiana. Erano rappresentate direttamente o per procura 696 azioni su 1148. L'adunanza si svolse tumultuosissima, e un primo putiferio fu sollevato dall'on. Merlani, il quale, avanzando una pregiudiziale, vuole sapere chi possegga le 30.000 azioni della «Veloce» e dell'«Italia». Questa domanda solleva un tumulto vivacissimo, ma l'on. Merlani, riuscendo a farsi intendere fra gli urli, grida: Qui si vuol compiere una volgare sopraffazione! A queste parole il principe Lanza di Scalea, che presiede, replica concitatamente: Lei abusa della nostra correttezza. Queste parole inviperiscono vieppiù l'on. Merlani, che replica: Villani, bifolchi! - Di Scalea: Questa è un'indegnità. Io non permetto insinuazioni.

Ottenuta una relativa calma, il consigliere di amministrazione Astuto legge la relazione, che è sottolineata da rumori e da risa ironiche, specialmente quando si rileva che il bilancio patrimoniale, in relazione alla cessione dei 65 piroscafi alla nuova Società per i servizi marittimi, verrà presentato nella prossima assemblea. La relazione presenta i risultati dell'esercizio 1910 che permettono la distribuzione di altre 10 lire per azione, con riporto a nuovo di lire 41.000. La relazione rileva poi la situazione della flotta. Dice che 79 piroscafi sono stati venduti alla Società per i servizi marittimi; fa menzione della entrata nella flotta del nuovo transatlantico «Duca d'Aosta» e della radiazione del «Campania, del «Persia» e della «Iniziativa». La relazione annuncia la cessazione dei servizi sovvenzionati e la svalutazione di parecchie voci esistenti nell'attivo patrimoniale; riassume diffusamente l'opera complessa dell'amministrazione a partire dal 1903, rilevando che mercè il fascio delle forze marinare strette intorno alla Navigazione generale italiana, si raggiunge lo scopo precipuo di dare alla bandiera nazionale una più alta partecipazione ai traffici e all'emigrazione.

Il comm. Borgnini legge quindi la relazione dei sindaci.

Dopo una discussione assai vivace e movimentata per parte dell'opposizione capitanata dall'on. Merlani e dal prof. Vivante, l'assemblea ha finito per respingere un ordine del giorno di sfiducia presentato da Merlani, ed approvare il bilancio relativo al dividendo, all'indirizzo e all'azione finora esercitata dalla Società con voti 107.715 contro 29.720.

La Rima-Murany

VIENNA 14 (N). La società Rima-Murany ha l'intenzione di costruire un alto forno, e di ampliare i suoi laminatoi ed impianti in genere. Per tale impresa sarà necessario un notevole aumento del capitale, ma non è ancora deciso se questo aumento seguirà quest'anno o sarà effettuato in occasione della prorità di altre investizioni. In tal caso l'importo necessario sarebbe procacciato per il frattempo con un debito fluttuante.

Giacimenti di ferro nel Brasile

LONDRA 14 (B). La «Iron and Coal Traders Review» comunica che una società inglese s'è accaparrata grandi giacimenti di ferro nel Brasile. Il territorio rispettivo ha un'estensione di oltre 9000 acri e dovrebbe contenere 60 milioni di tonnellate di ferro.

Un pazzo che vuol togliere la spada all'arciduca Giuseppe

BUDAPEST 14 (N). Nel palazzo di Buda dell'arciduca Giuseppe fu arrestato ieri un ex-maestro d'anni 22, di nome Szanto, e trasportato al manicomio. Lo Szanto comparve al palazzo e disse di dover parlare urgentemente all'arciduca. Il portiere gli chiese cosa volesse, ed egli rispose che il suo Comune di pertinenza lo aveva mandato per togliere la spada all'arciduca. Il portiere gli chiese quindi come voleva disarmare l'arciduca. Lo Szanto estrasse un revolver e soggiunse che con quell'arma avrebbe costretto l'arciduca a dargli la speda. Il portiere, visto che aveva da fare con un pazzo pericoloso, ricorse ad un'astuzia ed avvisò la polizia, che fece trasportare lo Szanto dalla società di salvataggio in un manicomio.

Un albergo in fiamme.

BELLINZONA 14 (N). In seguito ad un corto circuito nell'ascensore, ieri scoppiò un incendio nel «Grand Hôtel Continental» di Montreux, che contiene 150 camere. Parecchi forestieri, che erano rimasti bloccati nelle loro stanze, furono tratti in salvo dalle finestre a mezzo di scale erette dai pompieri. Nonostante che l'albergo fosse quasi completamente occupato, si ebbero a lamentare due soli incidenti di qualche importanza: un impiegato cadde sopra una loggia, ferendosi leggermente, ed una cameriera rimase pure leggermente ustionata mentre attraversava un corridoio già in preda alle fiamme. L'albergo è completamente distrutto. Molte camere che non furono preda delle fiamme sono egualmente rovinate per l'acqua gettatavi dai pompieri prontamente accorsi. Grande fu lo spavento dei forestieri, alcuni dei quali dovettero abbandonare precipitosamente l'albergo senza avere il tempo di vestirsi. Il lavoro dei pompieri durò circa quattro ore. I danni materiali pare ammontino a circa 300 mila franchi.

La peste in Manciuria.

LONDRA 14 (B). Un locale giornale del mattino riceve da Pechino che l'estendersi della peste nella Manciuria desta colà le maggiori apprensioni. A Pechino s'è formato un comitato per la lotta contro l'epidemia, che miete giornalmente non meno di 100 vittime. Tutti i casi riescono letali.

Difficile esecuzione capitale.

PARIGI 14 (N). Ad Orléansville, in Algeria, un indigeno aveva assassinato il padre e doveva essere giustiziato. L'esecuzione capitale però non fu impresa facile, giacchè il delinquente si oppose con tutta la forza ad essere condotto sul luogo del supplizio. Occorsero parecchi uomini per trasportarlo sulla ghigliottina e tenergli ferma la testa, finchè cadde il coltellaccio che glie la tagliò.

Scontro ferroviario.

LIEGI 14 (N). Causa la nebbia, due treni locali si scontrarono presso Hotton. Dodici persone rimasero ferite, di cui due gravemente. Il danno materiale è considerevole.

La strage di un pazzo.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Un turco diciottenne, che già da lungo tempo dava segni d'alienazione mentale, con una scure minacciò prima la madre, poi, uscito sulla via, uccise due donne turche e un capitano dei pionieri, e da ultimo ferì uno studente e un soldato. Finalmente si potè arrestarlo e condurlo in manicomio.

Uragani e nevicate in Spagna.

MADRID 14 (B). Dalle stazioni settentrionale e meridionale di Madrid non potè partire alcun treno, essendo le linee coperte di neve. Il diretto del sud, che doveva giungere qui ieri, dovette fermarsi ad Avila. Da parecchi punti della costa si annunciano uragani.

Le corse a Vienna.

VIENNA 14 (N). Da molte parti si era manifestato il desiderio di prolungare la stagione estiva di corse a Vienna, e per tenere conto di questi desideri il «Jockey-club» intende di estendere il programma delle corse fino al 15 giugno creando due nuove giornate di corse, con premi di 30.000 corone, tra cui un grande «Handicap» per trottatori di tre anni e che sarà dotato con 23.000 corone.

Un processo per un abito.

NIMES 14. Gli abitanti di Nimes hanno veduto ieri qualche cosa di simile al famoso giudizio di Frine.

Fra una bella giovane e una sarta esisteva da lungo tempo una questione per il pagamento di un abito che la giovane sosteneva fatto male. Il giudice, non riuscendo in alcun modo a mettere d'accordo le due donne, decise che la giovane dovesse provare il famoso abito nel suo gabinetto.

Portato il corpo del delitto al pretore, la giovane, pur protestando, dovette procedere alla prova dell'abito davanti al magistrato. Così, quando questi, dopo averla esaminata minutamente, dichiarò che la veste le andava a pennello, la giovane lusingata di questo giudizio pagò senz'altro il prezzo dell'abito.

Una condanna a morte a Parigi.

PARIGI 14. A due giorni di distanza dall'esecuzione capitale di Favier, un'altra condanna a morte è stata pronunziata oggi all'Assise della Senna.

L'anno scorso un tristo soggetto, Emilio Chaillon, veniva condannato, per i suoi loschi sistemi di vita, a cinque anni d'interdizione di soggiorno; ma senza darsene pensiero, egli ritornò ben presto a Parigi, e temendo che la sua antica amante lo potesse denunziare, la minacciò di morte: Se mai io fossi arrestato - le disse - ti ammazzerò, perchè tu sola conosci la mia vita».

Arrestato in maggio e condannato poco dopo a due mesi di carcere per infrazione all'interdizione di soggiorno, scontò la pena: ma appena liberato, fece di tutto per mettere in opera il suo progetto. Si diede quindi alla ricerca della donna, e scoprì che viveva con un tal Ravier. Una sera di luglio trovò in una bettola costui e gli chiese l'indirizzo della sua antica amante. Trovatala in un'altra bettola poco lontano, le si avventò contro, gridando: «Sei tu che mi hai denunziato!». E senza aspettare la risposta, la colpì ripetutamente al petto, trafiggendole il polmone destro.

Arrestato mentre la disgraziata cadeva morta, non ha saputo giustificare il suo atto se non con lo stato di ubriachezza in cui si trovava.

Oggi, però, i giurati della Senna, negando le circostanze attenuanti, l'hanno condannato a morte. L'assassino, che ha dimostrato un grande cinismo durante il dibattimento, non si è per nulla commosso alla lettura della sentenza.

ASTERISCHI

L'altrieri, la storia del sogno cittadino di «una nuova piazza», ci fè toccare incidentalmente degli importanti edifici che si aggrupperanno fra breve tempo in quel punto centralissimo della città. A che punto i lavori? A che punto i progetti? L'edificio della ditta Greinitz - tutti lo vedono - è giunto, nonostante lo sfavore dei tempi, fino a copertura completa; le vôlte e i tramezzi sono tutti costrutti; non vi manca, si può dire, che l'intonacatura e la decorazione pittorica, la quale sappiamo affidata ad uno dei più egregi artisti cittadini. Ieri la commissione magistratuale fece appunto il collaudo delle murature a nudo, come prescrive la legge. E mentre questo edificio s'avvicina al compimento, ecco un altro s'avanza: proprio il palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, che dovrebbe coprire la vasta arca delle demolizioni recenti. I progetti architettonici ultimati, furono presentati l'altrieri per l'approvazione all'autorità magistratuale. E' un palazzo di stile italiano, e i progettanti opportunamente ne hanno imaginato la facciata principale su piazza Nuova.

*

Alcuni membri del Comitato che diresse il recente concorso per le mostre di negozi ci fanno una piccola rivelazione. Era intenzione della Giuria di menzionare fra i premiati anche i negozi dei signori A. e B. Bonetti, Raffaele Thümmel ed Ignazio Steiner: senonchè i tre signori, come membri del Comitato o della Giurìa (l'ultimo vi era rappresentato dal suo procuratore, sig. Alberto Stepansig), non permisero assolutamente ai colleghi di prenderli in considerazione. Con rammarico il Comitato dovette dunque omettere dalla lista i loro nomi.

★

Un'altra squadra di volonterosi contributori della Lega Nazionale ha celebrato il suo primo centinaio di contributi settimanali: quella degli «Hyperaurei». Come si celebra di solito questo genere di ricorrenze? Con un contributo straordinario alla Lega! E' appunto quello che hanno fatto gli «Hyperaurei», offrendo alla Lega oltre al solito contributo una oblazione di 100 corone. Additiamo il nuovo esempio alle giovani squadre di contributori settimanali che anche il 1911 ha aggiunte a quelle già esistenti.

CRONACA LOCALE

Guerra o pace in Istria?

Con questo titolo sonoro di reminiscenza tolstoiana il Club dei deputati slavi alla Dieta provinciale dell'Istria ha dato alle stampe una sua relazione sulle trattative per il compromesso nazionale; relazione che vuol essere una replica a quella pubblicata un mese fa dai delegati italiani. Constatiamo innanzitutto che i deputati slavi hanno trovato opportuno e necessario di stampare la loro risposta, oltrecchè in croato, in italiano. Essi hanno riconosciuto in tal modo implicitamente, che la pretesa della completa equiparazione linguistica, ogni qualvolta dalle regioni aeree della teoria debba discendere sul terreno della pratica, soffre continue eccezioni. Non ostante questa involontaria confessione, la replica slava s'impos'a principalmente sulla questione linguistica; anzi potrebbe parere che ai croati importasse molto meno l'assetto del bilancio provinciale e la circoscrizione dei comuni che il loro riconoscimento ufficiale in linea lingustico-nazionale. Chi guardi un po' davvicino le cose, subito si accorge della ragione di questa vantata preferenza. Agli slavi brucia anzitutto il rimprovero di aver resa impossibile una proficua attività della Dieta e di aver demolito con ciò quanto la commissione al compromesso aveva già faticosamente costruito. Ora, riconosciuta l'inanità d'ogni altro pretesto, tentano di crearsi una scusante colla questione linguistica, lamentandosi d'aver subito «l'intransigenza» dei loro colleghi italiani. Vero è che la questione linguistica formava parte integrante e importante del compromesso; vero è che gl'italiani avevano concesso quanto la realtà della struttura nazionale e sociale dell'Istria permetteva di concedere senza che il diritto affermato dagli slavi si mutasse in un'iniquità per gli italiani e imponesse loro un illegittimo e intollerabile sagrificio. Contro questi fatti e queste constatazioni gli slavi hanno trovato la formola toccasana del definitivo e del provvisorio. Essi affermano quindi di avere accettato l'iunctim e di avere aderito acchè la commissione al compromesso risolvesse «definitivamente» anche la questione linguistica; ma di non aver decampato con ciò minimamente dal preteso riconoscimento, sia pure in linea «provvisoria», del loro diritto sancito dalle leggi sull'uso della loro lingua in Dieta e nelle corporazioni provinciali». Inutile rilevare la speciosità di questo binomio definitivo-provvisorio; il quale diventa addirittura risibile per la contraddizione onde una volta il provvisorio è come la «premessa teorica» di un diritto, l'altra come il «minimo» a cui si aspira prima della soluzione definitiva. E questo un esempio tipico della sincerità colla quale gli slavi s'erano accostati al tavolo verde del compromesso; nè alcuno comprende come si possano supporre efficaci trattative condotte sotto la suggestione di una restrizione mentale variabile secondo la contingenza del momento, alla quale si vorrebbe dar oggi apparenza di provvisorio per conferirle domani forza di precedente. E poichè gl'italiani non potevano piegarsi a questo giuoco, che negava lo statu quo favorevole a loro per costituire uno statu quo a beneficio slavo, i croati non negano di essere andati in Dieta già risoluti a mandarla in aria colla loro ostruzione. Resta naturalmente un enigma, come questa singolarissima difesa, che confessa i pretesti e le cattive intenzioni, possa togliere di dosso agli slavi la responsabilità di aver provocata la chiusura della Dieta e con ciò il disagio economico del paese.

Quanto fu esposto, mostra a sufficienza la manipolazione fatta subire dagli slavi ai fatti per attenuare le proprie colpe di malafede. Alle colpe d'esorbitanza hanno trovato un altro rimedio, anche più comodo ed efficace: quello di dimenticarle. Sicchè nella loro relazione non si legge per es. sillaba della pretesa di un importo di 200.000 corone annue per almeno venti anni a favore dei comuni e delle corporazioni slave; nulla delle corone 40.000 pretese per la Società dei santi Cirillo e Metodio; nulla o assai poco di certi smembramenti contro natura dei comuni italiani.

Con questo sistema non ci vuole fatica per affermare che gli slavi domandavano l'equo, che questo equo era ben poca cosa, che gl'italiani non erano propensi a concedere neanche il poco. Con questo sistema si può darla a bere ai creduli che il Governo nella persona del Luogotenente era tenero delle pretese italiane per giungere infine a proclamare che la causa slava è la causa della giustizia e dell'equità, mentre gl'italiani esercitano la rappresaglia politica e l'angheria economica.

A commento di questo lirismo basterà rilevare che, nello stesso tempo in cui i torchi gemevano a stampare le belle parole slave, gli assessori slavi della Giunta istriana tentavano di tagliare i viveri ai comuni italiani, negando a parte di essi - a quelli principalmente rei di non piegarsi alle bramosie croate - l'approvazione dei preventivi. Forse a questo atteggiamento negativo si riferiscono le ultime parole della relazione: «la legge è senz'altro dalla parte degli slavi». Pare però che la legge si debba cercare altrove, poichè la manovra slava fu sventata energicamente dagli assessori italiani; i quali a loro volta, per condurre all'assurdo la tattica croata e dimostrare i pericoli d'ogni interpretazione fallace della legge, negarono la loro cooperazione all'esame necessario a prendere un valido conchiuso sui bilanci preventivi presentati dai comuni slavi.

Così la protervia e l'esorbitanza degli slavi e le legittime reazioni che ne furono promosse, hanno provocato in Istria uno stato di crisi economica, di cui si risente il comune italiano di Pola, al quale non fu concesso di contrarre i prestiti necessari allo scoperto del bilancio ordinario e all'esigenze straordinarie, ma di cui si risentiranno anche maggiormente i comuni slavi. Questa situazione insostenibile e insoffribile farà sperabilmente rinsavire i mestatori che s'erano illusi essere le maggioranze esposte senza armi agli attacchi delle minoranze e volessero inaugurare una politica di ricatti e d'intimidazioni. Non la guerra, la pace è voluta da tutti, semprechè però le condizioni sieno eque e dedotte dalla realtà, non dall'esorbitanza. Ma quanto possano contare sull'equità e sulla moderazione degli avversari, gl'italiani sanno per dolorosa esperienza.

Strilli croati.

L'organo croato dell'Istria grida alla violenza, alla prepotenza, al diritto del più forte, evoca medioevo e barbarie, sciorina ogni sorta di luoghi comuni e di frasi fatte contro la maggioranza italiana della Giunta provinciale istriana a proposito dell'imbarazzo creato ai Comuni slavi con la mancata approvazione dei loro preventivi per il nuovo anno. All'incontro il giornale croato si dimentica di narrare i fatti come realmente sono e di esporre le cause che provocarono l'atteggiamento energico degli italiani. La solita onestà!

Non ripeteremo qui codesti fatti e codeste cause che furono ampiamente illustrate. Diremo solo che secondo il giornale croato la colpa di tutto sarebbe il Governo che non avrebbe dovuto approvare i preventivi dei Comuni italiani! Per una volta tanto dobbiamo prendere le difese del Governo provinciale contro le accuse slave. Il Luogotenente e la Direzione di finanza non meritano gli elogi che tributa loro il giornale slavo. Il Governo non avrebbe potuto negare l'approvazione ai preventivi italiani per un semplice motivo: che ad esso non ispetta il diritto nè di approvare nè di non approvare. Codesto diritto spetta esclusivamente alla Giunta provinciale ed in casi di ricorso alla Dieta provinciale. Soltanto nei casi in cui le addizionali necessarie ai Comuni per coprire la esigenza dei preventivi superino il 50%, l'approvazione giuntale può essere data con l'adesione della Luogotenenza la quale deve vedere se l'ammontare delle addizionali stia in armonia con la forza contributiva della popolazione, e null'altro. Questo la Luogotenenza, con la cooperazione della Direzione di finanza, ha fatto con tutto il possibile rigore nei singoli casi, domandando anche per alcuni Comuni riduzioni di addizionali apparsele esorbitanti. Più in là non poteva nè doveva andare. Arrogandosi diritti che non le spettano, la Luogotenenza avrebbe commesso un'illegalità. Certo che agli agitatori slavi, male abituati, sembra già un'enormezza che il Governo non si faccia loro paladino di fronte agli italiani! Ma codesta materia delle addizionali comunali è così nettamento attribuita alla competenza autonoma e per tale fu così gelosamente riconosciuta da tutti i supremi tribunali, che neppure il desiderio di far cosa grata agli slavi potrebbe mai indurre la Luogotenenza a ledere una delle fondamentali prerogative autonome alla cui tutela contro il precedente pericolosissimo insorgerebbero tutte le Province dello Stato.

Come sono infondate le proteste contro il Governo, così sono inutili le invocazioni del giornale slavo al Luogotenente perchè tragga dall'imbarazzo la insensata tattica degli assessori slavi. Essi volevano danneggiare molti Comuni italiani e lo tentarono con ogni mezzo, senza alcuna giustificazione? Orbene: restarono presi al laccio che avevano teso agli italiani. Ed ora, dentro alla gabbia, strillano come forsennati. Vogliono veramente liberarsene e trarre dalla situazione anormale, dannosissima, i loro Comuni? Non hanno che a smettere i famosi loro veti contro Pola. Gli assessori italiani lo ripeterono ormai sino alla noia: sono pronti a fare ai Comuni slavi lo stesso trattamento che gli assessori faranno ai Comuni italiani, Pola compresa. Questa non è violenza, ma imparzialità e, se mai, legittima difesa.

Il giornale slavo esuma il diritto del più forte. Nel caso concreto però si tratta piuttosto di «pan per focaccia». E' questo principio forse banale: è però ancor sempre giusto... sebbene il medio evo sia tanto lontano!

Nella quarta pagina: La **nuova appendice: «La conquista dell'oro».** - Nella quinta pagina: **Macchiette di Pretura.** - **Il primo piroscafo italiano con motori a scoppio.** - Nella sesta pagina: **I comizi friulani pro Università.** - **L'asilo d'infanzia di Sissano.** - **Per un monumento a Bajamonti.** - Nella settima pagina: la fine dell'**Appendice «Il mistero di un cab».**

Gli uffici gratuiti d'informazione
per il censimento

Alcuni degli uffici d'informazioni per la compilazione delle carte di notifica del censimento sono aperti oggi, per l'ultimo giorno; perciò si raccomanda ai cittadini che abbisognassero di eventuali informazioni di presentarsi ai suddetti ancora in giornata; gli uffici si trovano:

Via Giovanni Boccaccio 7, pianoterra, aperto dalle 10 alle 12;

Via Pier Luigi da Palestrina 3, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Via del Tintore 3, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Via dell'Istria 10, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Via di Chiadino 677 (casa Gerolini), pianoterra, aperto dalle 10 alle 12;

Via del Lazzaretto vecchio 52, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Via di Riborgo 17, scala seconda, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Via Barriera vecchia 28, I piano, aperto dalle 10 alle 12;

Guardiella, via del Donatello 1097, accanto al civico Frenocomio, aperto dalle 10 alle 12;

Servola, villa Piccin, pianoterra, nell'abitazione di Giovanni Demarchi, aperto dalle 10 alle 12;

Salita di Gretta 11, pianoterra, aperto dalle 10 alle 12.

La revisione del censimento generale.

Poichè come fu pubblicato, oggi scade il termine accordato dal Ministero degli interni, per produrre i fogli di notifica si avverte che dal 17 corr. principierà, da parte degli organi, delegati dal Comune, e ciò contemporaneamente in tutti i distretti di città, suburbio, come pure nell'altipiano, la prescritta revisione dei dati contenuti nei fogli di notificazione, di casa in casa.

Il Magistrato civico invita la popolazione a facilitare il compito degli organi dell'autorità, sia tenendo pronti tutti i documenti prescritti, sia fornendo le indicazioni che verranno richieste.

Cortili interni e ripostigli.
Per l'esatta interpretazione di un articolo della vigente legge edilizia

Nell'adunanza che seguì giovedì p. p. alla Società degli ingegneri ed architetti per discutere sulla proposta novella alla vigente legge edile, l'ing. Mazorana espresse il convincimento essere molto più pratico, allo scopo di eliminare le brutture edilizie tollerate dalla legge del 1884 ora vigente, apportare, alla legge stessa, anzichè modificazioni d'indole generale come quelle contenute nella progettata novella, cambiamenti ai singoli articoli che riflettono, per esempio, l'ampiezza dei cortili interni, delle chiostrine, ecc.

Da questo stesso ordine di idee è stato guidato il Magistrato civico nel concretare recentemente l'interpretazione da darsi all'art. 46 della vigente legge edile il quale, tra altro, prescrive che quando per dar luce diretta a singoli locali di abitazione in una casa si rende necessaria un cortile od una terrazza, la minima area di questi spazi liberi debba essere, per edifici di pianterrenno e quattro piani, di almeno 25 metri quadrati. Da qualche tempo si ebbe ad osservare che nei progetti di case civili d'abitazione presentati per la prescritta approvazione alla competente autorità magistratuale, cortili, sui quali prospettano molti o tutti i locali d'una stessa abitazione, sono calcolati sulla base delle minime dimensioni contemplate dalla legge, in guisa che, per insufficenza di aria e di luce, le abitazioni in generale e quelle dei piani inferiori in ispecie risentono le perniciose conseguenze d'una manchevole e difettosa aerazione e illuminazione naturale dei singoli ambienti. Oltre a ciò è stato riscontrato che spesso si tende ad eludere le precise disposizioni di legge concernenti i cosidetti «ripostigli», i quali, benchè qualificati come tali e privi di aria e di luce diretta, sono poi in pratica adibiti ad uso di ordinaria abitazione. Per queste ragioni il Magistrato ha diretto al Consorzio dei costruttori edili autorizzati, alla Società degli ingegneri ed architetti ed alla Società fra proprietari di stabili una notificazione con la quale comunica che d'ora in poi, a esatta applicazione della legge edile, saranno senz'altro respinti quei progetti nei quali le dimensioni dei cortili interni sieno calcolate sulla base del minimo di superficie previsto dalla legge benchè sui cortili stessi prospettino molti o tutti i locali d'una stessa abitazione.

Eguale trattamento sarà fatto a quei piani di fabbrica nei quali sieno progettati stanzini (ripostigli) privi di aria e di luce diretta, che abbiano una superficie superiore ai 2 metri quadrati.

UN'INCENDIO
nel Cantiere dell'impresa Faccanoni & C. a Sant'Andrea.

Questa notte, alla 1 circa, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che a Sant'Andrea, nel gruppo di baracche adibite a magazzini e uffici della ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, imprenditrice di quei lavori portuali, era scoppiato un grave incendio. Immediatamente furono mandati sul posto il carro-automobile e due carri dell'appostamento di via degli Economo. Contemporaneamente accorrevano, per il servizio d'ordine, numerose guardie al comando dell'ufficiale Pasquali e dell'ispettore Jedretich del commissariato della Transalpina.

Il fuoco era scoppiato, in seguito al forte calore irradiato da una stufa, nella tettoia adibita a deposito, lunga m. 30 e larga 7. Ad accorgersi dell'incendio era stato il pilota Francesco Lugnani.

Per penetrare nella tettoia, i pompieri dovettero forzare la porta d'ingresso. Il fuoco, data la inflammabilità del materiale di cui la tettoia era composta e del materiale degli oggetti contenutivi, divampava, anche per la violenza del vento, in modo straordinario. Le fiamme si levavano altissime.

Si cercò di domare il fuoco e, sopratutto, di salvare le baracche vicine. Si riuscì a circoscrivere l'incendio alla baracca in cui il fuoco era scoppiato, ma non a salvare quanto vi era dentro. Andarono, perciò, distrutti tutti gli ordigni e gli strumenti degli ingegneri, parecchi apparati da palombaro, alcune cataste di travi e travicelli, e, inoltre, una barca a benzina, del valore di 16.000 corone.

Alcune faville, intanto, portate dal vento su una catasta di carbone fossile esistente all'aperto e di proprietà del negoziante sig. Vittorio Amodeo, vi apprendevano il fuoco; sicchè, spento l'incendio della tettoia, i pompieri dovettero accingersi a spegnere il carbone.

L'opera dei vigili durò fino alle 3.30 di mattina. Il danno complessivo si fa ascendere a 50.000 corone.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre della signora Carmela Favento, dalla signora Giacomina Steppich cor. 2.

263.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

233.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

209.o e 210.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 12.55.

203.o e 204.o contributi settimanali degli antiscapoli, cor. 7.20.

170.o, 171.o e 172.o contributi settimanali del gruppo «Clienti», cor. 9.80.

163.o, 164.o e 165.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso, cor. 14.40.

107.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20, più da Richele, per aver ignorato fate veder, cor. 0.20; assieme cor. 20.20.

100.o contributo degli «Hyperaurei», cor. 3, e festeggiando il 100.o contributo, cor. 100.

3.o contributo settimanale del gruppo «Osservando... attendiamo!», cor. 2.

49.o contributo settimanale dei quattro matti con l'incognita, cor. 1.

45.o contributo settimanale «Roderiano», cor. 9.20.

32.o contributo settimanale del gruppo dall'«Alpi al mar», cor. 4.80.

Dai docenti del civico Liceo femminile, per il mese di gennaio, cor. 13.50.

3.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez», cor. 2.20, e contributo speciale del gruppo «Geo Chavez, raccolte nel ristorante «La Cooperativa», cor. 20.

2.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino», cor. 10.10.

1.o contributo settimanale degli otto studenti matti, cor. 4.

Dal dott. Giulio Giglioli di Roma, devolvendo una gratificazione, lire 50. - Da X. cor. 1.40. - Da A. Z., da Firenze, lire 6. - Per il calendario, da Roda e prof. dott. Giovanni Spada cor. 10. - Raccolte in una famiglia triestina a Milano la sera di San Silvestro, tardi, ma sempre a tempo, lire 20. - Da Arno cor. 1 (pro Ricreatorio). - Da Raffaele M., per aver vinto una causa, spese di monitorio, cor. 2.50.

★ Ecco la XVI lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Teodoro Costantini cor. 20, Charles Dusatti 10, Giov. Batt. Manzoni 10, Guido Gortan 5, ing. Riccardo de Frigyessi 5, Maria Cella 5, Aurelio Braida 5, Isidoro Bulian 4, Ciro Garzolini 3, Giuseppe Colautti 3, Davide Möller 3, Franc. Borri 3, E. Rossi 3, Luigi Poli (famiglia) 3, Luigi De Rosa 3, Luigi De Favari (famiglia) 3, Bruno de Mordax 3, Famiglia A. Dorligo 3, Giov. Meak 2, Alessandro Lenghi 2, Pietro Bandiera 2, Federico Spaini 2, Annibale Zerboni 2, Silvio Fantuzzi 2, prof. P. Giurco 2, Gualtiero Fioretto 2, Giuseppe Devescovi 2, Giuseppe Debarba 2, Oreste Daltin 2, Luigia Di Pauli 2, E. N. N. 2, Olivero Apollonio 2, Vittorio Kostner 2, Enrico Zurck 2, Gemma Segalla 2, Abramo Pascolatti 2, Domenico Scantimburgo 2, M. Lieblein 2, N. Marcon 2, Dante Apollonio 2, Duilio Romano 2, Maria Aviani 1, Battistella 1.20, Eleonora Derin 1, Maria Steffich 1, Enrico Cernigoi 1, Antonio Miazzi 1, Giusto Longhi 1, Carlo Pitrino 1, Giovanni Brandolin 1, Edoardo Spettich 1, Silvestro Marchesi 1, Romano Sametz 1, Vittorio Asquini 1, Domenico Fabris 1, Carlo Mahorsich 1, Giovanni Zachello 1, Giovanni Sanzin 1, Giuseppe Zia 1, Emilio Rossi 1, Eugenio Siegler 1, Riccardo Battilana 1, Famiglia Possega 1, Lodovico Bainville 1, avv. Lorenzo Petronio 5, prof. Giuseppe Zian 5, Rod. Schöffmann 10, Gius. Caris 10, avv. Igino dott. Brocchi 15;

da *Albona*: dott. Antonio Scampicchio cor. 5;

da *Brazzano*: Antonio Desenibus cor. 2;

da *Buie*: Franc. Marini cor. 1;

da *Capodistria*: Vitt. Pizzarello cor. 2, Gregorio Calogiorgio 5, prof. Ant. Depangher 3, Gius. Welvich 2;

da *Cervignano*: Z. Zuliani cor. 1;

da *Cormons*: M. Gasparini cor. 2, Carla Gorbato 2;

da *Dignano*: Silvio Benardelli cor. 5, Nicolò Ferro 4, Giov. Dalla Zonca 3, Carlo Vitturi 2;

da *Fiumicello*: Giov. Serraval cor. 1, Maria Bevilacqua 1;

da *Fiume*: Carlo Chiopris cor. 10, Carla Ghezzo 5;

da *Gradisca*: Società del Teatro cor. 20, Melch. Lius 3, Luigi Masini 5, Rom. Lorenzoni 2, Giov. Preschern 2;

da *Grisignana*: Rosa ved. Laurencich cor. 2;

da *Isola*: Maria de Marcovich cor. 2, Tom. Carboncich 2;

da *Lucinico*: Bregant cor. 3;

da *Lussingrande*: cap. Alf. Stuparich cor. 2;

da *Lussinpiccolo*: Vincenzo Bragato cor. 2, A. Tarabocchia 10;

da *Matterada*: Isabella Bernardis cor. 2;

da *Monfalcone*: Carlo Lonzar cor. 5, Pietro Stabile 5;

da *Montona*: Dom. Sillich cor. 2, Franc. Tavolato 4, Giovanni Gallo 2;

da *Parenzo*: Banca prov. istriana cor. 10, Antonio Popazzi 2, Pietro Sabatti 2, Giov. Mestre 3, Nicolò Perusino 3, dott. Ubaldo Scampicchio 5, Domenico Pesaro 2, Ettore Castro 4, Società Ginnastica sez. nautica 4, Italo Calegari 3;

da *Piemonte*: Gius. Dobrilovich cor. 1;

da *Pieris*: Ed. Marcuzzi cor. 2;

da *Pinguente*: Girol. Dellfabbro cor. 1;

da *Pirano*: Giov. Ruzzier cor. 2, dott. Marsich 5, Giulio De Franceschi 2;

da *Pisino*: prof. Craglietto cor. 2, Luigia Dragovina 10;

da *Pola*: Ettore Suppan cor. 5, Giov. Cipriotti 2, dott. F. Agostini 5, Fausto Marincovich 5, dott. Salv. Priora 5;

da *Sanvincenti*: Roberto Monti cor. 2;

da *S. Domenica Albona*: G. Fedele cor. 2;

da *Sissano*: don Dom. Stipanich cor. 3;

da *Torre*: Giov. Micatovich cor. 5;

da *Vines*: Domenico Manzoni cor. 2;

da *Visinada*: Andrea Patelli cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 5 da alcuni studenti italiani di Graz (12.o contributo);

cor. 3.46 pro gruppo Muggia 155.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Università popolare. Oggi nel pomeriggio, nella Palestra civica di via della Valle si darà l'annunciato concerto della pianista signorina Lucilla Bolla, che darà alcuni saggi di sonata italiana da camera dal secolo XVII al XVIII. Il programma comprende:

1. *Frescobaldi*. a) Canzone in do magg.; b) Canzone in sol min.; c) Canzone in fa magg.
2. *Rossi*. Sonata in la magg. (Andante - Allegro).
3. *Pasquini*. Sonata.
4. *Bononcini*. Sonata (Spiritoso - Largo - Minuetto).
5. *Corelli*. «Il Natale» (Vivace - Introduzione - Grave - Allegro - Vivace).
6. *Pollaroli*. Sonata per organo o cembalo.
7. *Scarlatti*. a) Sonata; b) Sonata.

Angiolo Silvio Novaro alla Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che questa sera, alle 6, l'elegante e soave scrittore ligure Angiolo Silvio Novaro, l'autore del «Cestello», dirà la sua conferenza «Elogio della madre» ai soci della Minerva e della Filarmonico-Drammatica, alle loro famiglie ed anche - poichè la conferenza un po' li riguarda - ai loro ragazzi. Vedremo certo una splendida adunanza, plaudente ad uno dei nostri più gentili poeti.

Il ballo studentesco pro Lega Nazionale. Ieri sera, nella sala Tartini, si diede l'annunciata festa di ballo a favore della Lega Nazionale, organizzata dai genitori degli studenti dell'ottavo corso del Ginnasio comunale. La sala era affollata di elegantissime ballerine e di instancabili giovani, che danzarono fino a tarda ora. Al finale della quadriglia, gli inni della Lega e di San Giusto suscitarono entusiasmo. Zelanti cooperatrici all'esito finanziario della festa furono parecchie gentili signorine, con la vendita di fiori.

Informazioni false sulla «Lega Nazionale». In varî giornali tedeschi («Tagespost di Graz» e «Triester Zeitung») è detto che presso la Lega Nazionale (Via Nuova 6) è la Sede di uffici di informazione e di agitazione per il censimento. E' una frottola che non ha senso comune: la Lega Nazionale non si ingerisce minimamente in cose che non la riguardano.

Forse la notizia falsa ha base di buona fede, poichè al secondo piano della stessa casa sta la Società dei proprietari di stabili, dove può darsi che si dieno dilucidazioni o suggerimenti.

Nuovo ingegnere. Il nostro comprovinciale signor Vincenzo Collobich ha conseguito al Politecnico di Graz il diploma di ingegnere civile.

Ricreatori comunali. Mercoledì scorso al Ricreatorio di via Sette fontane vi fu una serata di proiezioni. Ieri sera venne ripetuta la commediola «Il noce di Benevento» con Arlecchino e Facanapa muratori, per i ragazzini inscritti al Ricreatorio di Città vecchia. Il numerosissimo uditorio addimostrò tutta la propria riconoscenza con frequenti battimani.

★ Il sig. Benigno Gasperini donò al Ricreatorio una macchina per induzione ed un galvanometro.

★ Durante la settimana scorsa nei pomeriggi, i ragazzini del Ricreatorio di Città vecchia vennero raccolti nella sala e intrattenuti in istruttive ricreazioni. Lunedì e martedì vennero lette delle favole; mercoledì vi fu una serata di proiezione; giovedì l'argomento trattato nella precedente serata venne esaurito. Ieri i ragazzini in numero di quasi 300 si recarono, come fu rilevato più sopra, nel Ricreatorio di via Sette fontane ad assiste-

re ad una rappresentazione marionettistica data da quella brava sezione. Domenica 8 corr. un gruppo di capisquadra del Ricreatorio di Città vecchia, condotti dal maestro sig. Tamburlini, fecero una passeggiata al colle di Servola. Giovedì con la sezione superiore ginnastica, condotti dallo stesso maestro, i ragazzi si portarono a visitare la valle Rosandra, ritornando per Montebello.

★ La Società Greinitz regalò al Ricreatorio un bellissimo gruppo di oggetti da donare ai ragazzi in occasione della Befana. Il sig. G. Polacco donò alla «Sezione lavoro manuale» molta carta da tappezzeria. La Direzione del Liceo femminile donò parecchi libri per la biblioteca, ed eguale dono lo fecero la sig.na Fanny Vivante e il ragazzo Giuseppe Ziffer. La biblioteca funziona da un paio di settimane, con grande soddisfazione dei ragazzini. Le domande per essere inscritti ad essa superano certo la potenzialità della biblioteca, che finora non dispone che di 300 volumi.

Società degli ingegneri e degli architetti. La radunanza intersociale convocata per la sera di martedì 17 dalla Società degli ingegneri ed architetti con l'intervento dell'Associazione medica, della Società d'igiene e della Direzione della Società adriatica di scienze naturali per discutere sulle qualità igieniche delle sorgenti del Timavo, è stata rimandata al 19, alle 7 pom.

La ragione della dilazione sta nel fatto, che si volle dar modo di poter intervenire anche al Podestà, ai membri della Giunta municipale ed ai componenti la commissione ai provvedimenti d'acqua, ciò che non sarebbe stato possibile mantenendo la data originariamente fissata del 17, perchè in quella sera il Consiglio comunale è convocato a seduta segreta.

Società Ginnastica Triestina. Questa sera, dalle 8.30 alle 11, si terrà in Palestra la prima riunione familiare di danza per i soci e le signore. Vi sarà servizio di buffet. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Le conferenze al Circolo Ungherese. Ricordiamo che questa sera, alle 5, sotto gli auspici del Circolo Ungherese, l'egregio sig. Giuseppe Vassilich terrà la prima delle sue conferenze pubbliche su «Re Mattia Corvino». La conferenza si terrà nella Palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini. L'ingresso è libero.

Per l'importazione di carne americana. L'Ufficio centrale commerciale-politico delle riunite Camere di commercio e di industria e dell'Associazione centrale degli industriali dell'Austria aveva chiesto tempo fa ai Comuni delle maggiori città dello Stato se volessero aderire alla formazione di un Consorzio per l'importazione in grande di carne americana. Gli interessati si raccoglieranno dopodomani, martedì, a Vienna a comune seduta preparatoria, alla quale il Comune di Trieste sarà rappresentato dal protofisico dott. Costantini.

A proposito di censimento. - Senza violenza, ma..... per forza. La signora Antonia ved. Bortuzzi, proprietaria della casa N. 141 di S. Maria Maddalena Sup., è venuta ai nostri uffici per pregarci di rilevare essere bensì vero che fu obbligata ad estendere il proprio foglio di notifica in sloveno quantunque la sua lingua d'uso sia l'italiana. Non essere vero invece che le sia stata usata violenza strappandole i fogli di notifica e percuotendola.

Abbiamo voluto accogliere queste dichiarazioni della signora Bortuzzi nella loro integrità, quantunque nella notizia da noi a suo tempo recata del caso occorsole non fosse stato fatto cenno a percosse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Roberto Carrer, dai signori Vitturelli, Gollob, Balouschek, Scotti, Pilot e Cecada cor. 23, a favore della Guardia medica; dal sig. Isidoro Fazzini cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; dai signori: dott. Tobiasch cor. 5, Dudan cor. 5, Willenik cor. 5, dott. Stauber cor. 5, dott. Jeroniti cor. 5, Hummel cor. 3, Basilisco cor. 3, Meditz cor. 3, Marignoni cor. 3. Ciulich cor. 2, Felicetti cor. 2, Bombig cor. 1, Dal Ri cor. 1, dott. Maricic cor. 1, Kutalek cor. 1, Kristiancic cor. 3, Huber cor. 2, Michelich cor. 2, Hussa cor. 3, tutti a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della sua nipotina Norina, dalla nonna Pibrouz cor. 10, a favore della Guardia medica.

Nel triste anniversario della morte del loro indimenticabile Alfredo, dalla famiglia Seppilli cor. 200, di cui 50 per l'Ospedale israelitico, 25 per gli Amici dell'infanzia, 25 per la Guardia medica (sez. lattanti), 25 per l'Infermeria Treves, 25 per la Fraternita di Misericordia, 25 per la Guardia medica, 25 per l'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Giacomo ed Emma Seppilli cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa, fondo orfani e vedove; dal sig. Oscar Kohn, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Il Comitato del secondo pellegrinaggio moravo in Terrasanta elargì cor. 200 alla Casa per marinai.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo (di via Chiauchiara): dalla famiglia Origaro (per onorare la memoria della sig.a Anna Filippi) cor. 5; da Silvietto cor. 1; da S. M. cor. 2; da Giorgio cor. 6.

A favore del povero cieco che ha perduto la sua mamma, dal personale della ditta Nairz cor. 11.40.

Il titolo d'ingegnere navale. Da un gruppo d'ingegneri navali, diplomato alla nostra Scuola di costruzione navale riceviamo la seguente:

«Il «Piccolo» di stamane, nella corrispondenza aperta, informa un richiedente, che l'attestato di abilitazione alla costruzione navale rilasciato dal Governo marittimo a coloro che, assolti i corsi di architettura navale, hanno dato dopo due anni di pratica il prescritto esame, dà diritto al titolo di costruttore, non già d'ingegnere navale. Ora questa notizia abbisogna di uno schiarimento.

«Fino a poco tempo fa il Governo marittimo, in base al decreto ministeriale N. 1843 d. d. 22/5/1872, rilasciava ai candidati che avevano dato con buon successo l'esame di abilitazione, un diploma d'ingegnere navale e solo recentemente esso Governo marittimo, senza che fosse stato mai revocato l'accennato decreto, cedendo a non si sa quali pressioni e danneggiando così l'importanza e il prestigio dell'unica scuola superiore tecnica con lingua d'insegnamento italiana esistente in Austria, pretese di rilasciare ai candidati, un diploma che conferiva loro il titolo di costruttore navale: i candidati, sorpresi di quella novità che menomava un diritto non mai contestato in tanti anni dacchè la scuola esisteva, rifiutarono, in segno di protesta, di accettare il diploma e la questione pende da allora insoluta.

«Un tanto i sottoscritti, anche a nome degli altri colleghi, pregano codesta spettabile Direzione, di render noto, affinchè si sappia che almeno coloro i quali hanno superato l'esame prima della ingiustificata innovazione introdotta dal Governo marittimo, portano non abusivamente, ma con pieno e incontestabile diritto, come lo dimostrano i diplomi conseguiti, il titolo d'ingegnere navale.

«Fiduciosi che codesta Onorevole Direzione, vorrà pubblicare la presente, ringraziano antecipatamente ecc. ecc.

Trieste 14 gennaio 1911.

(Seguono le firme).

La responsabilità dei giudici per i consigli dati alle parti. La Suprema Corte di giustizia ha sancito testè con una sua sentenza, il principio fondamentale che i giudici, non sono responsabili per consigli dati erroneamente, con danno delle parti.

Un giudice aveva dato a tre persone l'erroneo consiglio di astenersi dal presentare appello contro una sentenza di prima istanza, perchè, avendo ricorso già altri quattro loro cointeressati, ritenne che quel ricorso bastasse anche per i tre che si erano rivolti a lui. Quando si accorsero che, per aver seguito il consiglio del giudice, avevano risentito danno, elevarono contro di lui una petizione, che fu respinta dal Tribunale d'appello - giudizio di prima istanza per tali genere di petizioni - con la seguente motivazione:

«Per decidere la controversia è necessario anzitutto stabilire se il giudice ha dato il consiglio durante l'esercizio delle proprie mansioni d'ufficio e se egli si è reso con ciò colpevole d'una contravvenzione al dovere d'ufficio. Alla prima questione si deve rispondere affermativamente; e a giustificare quest'affermazione basta richiamarsi al § 432 del Regolamento di procedura civile. («Il giudice dovrà all'occorrenza impartire alle parti, che mancano di nozioni legali e non sono rappresentate da avvocati, la istruzione necessaria per eseguire i loro atti di procedura ed istruire le stesse sulle conseguenze congiunte alle loro azioni od omissioni»). La seconda questione devesi invece negare incondizionatamente. Non ogni erroneo apprezzamento di una disposizione di legge costituisce infatti una contravvenzione al dovere di ufficio: altrimenti ogni decisione che nelle istanze superiori fosse mutata, dovrebbe costituire, per il giudice che l'ha pronunciata, una violazione del dovere di ufficio. Oltraciò sarebbe poi contrario non soltanto ad ogni fondamento del diritto, ma ben anche alle disposizioni del diritto privato risguardanti l'indennizzo di voler rendere responsabile sotto qualsiasi circostanza il giudice, che è obbligato a dare consigli, per i consigli dati. A tal uopo non basta una interpretazione erronea di una disposizione di legge, ma deve per lo meno sussistere una contravvenzione al dovere d'ufficio, cioè una colpa del giudice. Ma un errore che non deriva da ignoranza della legge nè consiste in una contraddizione palese col preciso tenore della legge stessa, non può costituire mai una colpa.

La suprema Corte confermò questa decisione.

La veglia mascherata dei regnicoli. La annuale festa di ballo mascherato a favore della Società per pensioni fra regnicoli è fissata per sabato 11 febbraio al Politeama Rossetti.

Sussidi per operai triestini, in concorso. In base all'atto fondazionale del benemerito dott. Luigi Riess, saranno da distribuirsi il 9 febbraio p. v. corone 400 fra quattro operai triestini, i quali in seguito ad infortunio, siano stati resi inabili al lavoro. Quelle persone che si credono meritevoli di tali sussidi presentino alla Cancelleria della Fratellanza Artigiana Triestina (via del Farneto 18. I) non più tardi del 21 corr. domande documentate, comprovanti l'avvenuto infortunio sul lavoro, e la cittadinanza triestina.

La gara di «Foot-ball» fra la «Venezia F. C.» e la S. «Edera S.», che doveva tenersi oggi, fu rimandata a domenica prossima 22 corr.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» darà questa sera un festino di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7) alle 8.15.

★ Il Club «Wally» terrà oggi alle 8.30 pom. un trattenimento familiare di varietà e danza, nella sala di via del Farneto 56.

★ Oggi dalle 3 alle 8 pom. nella sala di via del Farneto 56 il Circolo «Union» terrà un festino familiare di danza.

★ Il Circolo familiare terrà oggi dalle 3.30 alle 8 un festino di danza nella sala d'Aquino.

★ Oggi nella sala Verdi (Olmo 1 A) dalle 4 alle 10 pom. il Circolo «Eros» terrà una festa di ballo.

★ Oggi dalle 4 pom. in poi, nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, il Circolo Excelsior terrà un festino di danza.

★ Il Circolo Vittorio Alfieri darà oggi, dalle 3 alle 6.30, nella propria sede (Cristoforo Colombo 7) un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi un festino di danza nella sala «Al Belvedere» (a pie' del Castello), dalle 3.30 in poi.

★ Oggi, dalle 9 pom. alle 2 ant., il Circolo Sportivo «Olimpia» darà una serata di varietà e di danza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 7 al 14 corr. furono denunciati 11 casi di difterite e croup, 7 di morbillo, 6 di febbre tifoidea, 4 di pertosse, 3 di varicella e 1 di scarlattina. Morirono 3 di difterite e croup, 1 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 22600 al N. 25500.

Morti improvvise. Iermattina alle 7, la famiglia Savo, abitante in via Vincenzo Scussa n. 5, fu tutta sossopra: il capo di casa, il signor Michele Savo, di 77 anni, andato a letto la sera prima sano e vegeto, appariva ora esanime. Un figlio corse a telefonare alla Guardia medica: e il dottore, sopraggiunto poco dopo, constatò che il povero vecchio, durante la notte, era spirato in seguito a rottura d'aneurisma. Il sig. Savo, già funzionario dello Stato, in una città della Dalmazia, era poi venuto a stabilirsi a Trieste, presso il figlio avvocato, Liubimiro. Godeva vive e numerose simpatie, anche per i suoi profondi e sinceri sentimenti nazionali.

★ Ieri notte alle 2.45, una donna si recava all'Ospedale a chiedere sollecito soccorso per un uomo che era stato colto da improvviso mal di cuore, nella casa al n. 13 di via del Salice. Fu telefonato alla Stazione di soccorso, ed il medico recatosi sul luogo trovò l'infelice già spirato. Era il cameriere Antonio Andrian, di 40 anni, abitante in via delle Acque n. 4. Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Ladri di vino. Ierlaltro, nel pomeriggio, alle 5, una guardia di piantone sul Corso vide un uomo avvicinarsi cautamente ad un carro tirato da un facchino, estrarre da una cassa una bottiglia e poi svignarsela. Il funzionario lo seguì e riuscì anche a raggiungerlo. Alla polizia, colui si qualificò per Vittorio Iuri, di 23 anni, facchino, da Trieste, abitante in via San Servolo N. 9, e negò recisamente di aver rubato la bottiglia, la quale, si constatò poi, conteneva circa mezzo litro di vino comune.

— Mi la go comprada - la ghe domandi a quel del caro.....

Furbone: egli sapeva benissimo che il derubato, non essendosi accorto di nulla, aveva continuato la sua strada e la guardia non poteva dire chi fosse. Ma la sua astuzia non gli servì nè punto, nè poco: fu trattenuto.

★ Circa un'ora più tardi, il fattorino Giuseppe Trosch, abitante in via dei Giuliani N. 34, fece arrestare in piazza della Barriera vecchia tale Giuseppe Ronzl, di 20 anni, da Trieste, operaio senza occupazione, abitante al N. 789 di Chiarbola Sup. Alla polizia, il Trosch narrò che il Ronzl, sedutosi sul carro ch'egli conduceva insieme ad un altro individuo, lo aveva derubato di una bottiglia di vino; una se l'era presa pure il suo compagno; ma questi era riuscito a fuggire. Il Ronzl, che, perquisito, fu trovato in possesso di uno stiletto a scatto, si protestò innocente, sostenendo che il vino lui lo aveva comperato e pagtao. Anche lui finì in prigione

Furto di serpentine. Nicolò Mattassi, di 24 anni, da Buie, abitante in via del Solitario n. 2, fu arrestato ieri mattina alle 5 in casa sua perchè negli ultimi tempi avrebbe rubato 13 «serpentine» del valore complessivo di 200 corone, a danno del signor Alberto Ikir, rappresentante di una fabbrica di birra, con deposito in via Valdirivo n. 4. Il Mattassi negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Grave disgrazia. - Uno scontro. - Un carrettiere travolto dal proprio carro. Ieri alle 5 pom., alla riva dei Pescatori, dinanzi alla via S. Giorgio, avvenne una grave disgrazia. Il carrettiere Michele Mesgec, di 62 anni, abitante in Gretta N. 6, occupato presso l'impresa Metti, conduceva verso città un carro a due cavalli, quando a un tratto passò un carrozzone del Tramway diretto a S. Andrea. Il Mesgec non fece a tempo a schivarsi, e fu urtato dal motore in modo da cadere sotto il suo stesso carro. Una guardia di finanza, che aveva assistito all'incidente, si pose alla testa dei cavalli, e li fermò. Il povero carrettiere fu subito sollevato e deposto sul marciapiedi. Si telefonò poi alla Stazione centrale di soccorso, e il sanitario giunto poco dopo gli riscontrò una frattura e alcune contusioni al piede sinistro, contusioni, ferite e suffusioni al ginocchio e al crure sinistro ed una ferita lacera lunga 10 centimetri al polpaccio ledente la muscolatura. Dopo le prime cure, il povero vecchio venne trasportato col carro-ambulanza all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Un fanciullo travolto da un carro. Ieri mattina, alle 11, Giuseppe Bembich, di 10 anni, abitante a Muggia N. 513, mentre usciva dalla scuola del luogo, fu travolto da un carro e una ruota gli passò sulle gambe. Alle grida, accorse gente e il povero fanciullo fu portato in una casa vicina, ove il dott. Deluca gli riscontrò contusioni e ferite ai cruri. Dopo medicato, fu trasportato a Trieste ed accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

A proposito della notizia pubblicata ierlaltro col titolo «I soldi o la roba, o una denuncia» la signora Ada Cerlenizza ci tiene a rilevare che gli effetti smessi, consegnati alla Salvemini avevano un valore di circa 50 corone e che tale consegna fu da lei fatta alla Salvemini già lunedì.

Con una cassetta. Il panettiere Lodovico Permè di 18 anni, abitante in via della Maiolica n. 11, ieri mentre metteva a posto delle cassette, s'impigliò la mano destra sotto una di queste e riportò una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cane che morde. Ferruccio Ferluga di 5 anni, abitante in Guardiella n. 1879, fu morso ieri da un cane alla gamba destra. Venne accompagnato alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Lavorando con pelli. Ieri mattina il bracciante Giuseppe Cumar, di 39 anni, abitante a Roiano n. 89, mentre lavorava si produsse una escoriazione al pollice destro. Si recò alla Guardia medica, ove il dottore di turno saputo che si era ferito maneggiando alcune balle di pelli, gli fece una energica cauterizzazione.

Cadute. Giovanni Vouch di 47 anni, abitante in via del Belvedere n. 77, ieri, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio destro.

— Giovanni Strassoier, di 25 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti n. 35, ieri, cadendo, riportò una ferita al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Paolo Magersich, di 18 anni, manovale, abitante in via Rigutti n. 25, per escoriazioni al mignolo destro; Francesco Mreule di 16 anni, abitante in via Valdirivo n. 15, per escoriazioni alla mano destra; Giov. Batt. Lazzarich di 26 anni, calderaio, abitante in via del Solitario n. 14, per una ferita al pollice sinistro.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Trieste	60	28	70	26	57
Linz	18	82	64	83	6

Corrispondenza aperta. *Medico 25.* Sappia che la nazione italiana è la nazione più omogenea e antica delle europee, e che la lingua italiana è la più antica delle attuali lingue letterarie europee. Questa omogeneità e quest'antichità, addirittura eccezionali, sono l'opera storica di Roma. — *Lettore, Gorizia.* Non può richiamarsi al par. 19 della legge sulla stampa quando la rettifica non si limita a circostanze di fatto (Decis. 26 settembre 1899 N. 13800). — *Principale, Pola.* I principali possono demandare a procuratori la compilazione e consegna dei prospetti e delle notifiche da rassegnarsi in base alla legge. Si devono però notificare all'Istituto pensioni i nomi di questi procuratori. — *Ignorante.* Le schede per le elezioni delle commissioni di stima per l'imposta personale si possono spedire al commissario elettorale del «rispettivo» distretto. La scheda dev'essere firmata e vi deve essere allegata la legittimazione. — *Mare nostrum.* Il mare Adriatico è lungo circa 900 km., dal golfo di Duino al Canale di Otranto, e largo in media 200 km.; copre un'area di quasi 131 kmq. La massima profondità nota dell'Adriatico è di 1590 m. — *Scolaro.* E' vero. La coda della lucertola, s'è mutilata, torna a crescere e giunge alla lunghezza di prima. — *Pepi S.* La «zarzuela» è una rappresentazione scenica spagnola in cui si alternano i dialoghi parlati ai pezzi musicali e alle dan-

COMUNICATI*)

Con l'animo riconoscentissimo ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo medico **dott. Romolo Liebmann**, che mediante una difficilissima operazione eseguita con rara valentìa, seppe in breve tempo ridonarci completamente guarita la nostra cara **Carla Rinaldi** rispettivamente moglie e madre. Un grazie di cuore pure agli egregi medici signori **dott. de Zencovich** e **dott. Mayer** per le loro amorevoli cure di cui serberemo perenne gratitudine. Esterniamo inoltre la nostra più viva riconoscenza alla signorina Maria Leban, addetta al riparto operatorio della Poliambulanza della Guardia medica, per l'assistenza inappuntabile e disinteressata.

Famiglia RINALDI

Con l'animo colmo di gratitudine, mi sento in dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti all'esimio primario **dott. Vittorio Massopust** ed al valente medico chirurgo **dottor Adolfo de Grisogono**, i quali con una ben riuscita e difficile operazione mi guarirono completamente. Un grazie di cuore vada pure all'esimio medico primario **dott. Adriano Sturli** ed al medico curante **dott. Guido Mann**, ai quali, per le loro sapienti, amorose e disinteressate cure, serberò perenne gratitudine.

STEFANIA STEGÙ.

Per smascherare certi mistificatori dell'esito dell'assemblea generale tenutasi il 12 corr. nella Società **«Unione»**, dichiaro quanto segue:

Prima che si pertrattasse l'ordine del giorno, chiesi di parlare circa la voce pubblica che incolpava ed incolpa il presidente della Società, **cav. Stefano Vidulich**, di essere l'autore d'una lettera anonima infamante.

Invitato a concretare la proposta prima di darla al voto dei venticinque congressisti, lo feci con evidente chiarezza. Senonchè il congresso a voti unanimi mi tolse la parola in merito.

Questa la verità.

Lussinpiccolo, 13 gennaio 1911.

Ing. MARIO BATTISTELLA.

STABILIMENTI COMUNALI
Officine del gaz, di elettricità ed acquedotto
POLA.

N. 1/R.

Avviso di concorso.

Presso gli Stabilimenti è da coprirsi, con il giorno 1. marzo 1911, un posto di ingegnere assistente per il servizio degli Acquedotti. A tale posto è congiunto l'annuo emolumento di cor. 4250.

Le condizioni di concorso sono ostensibili e ritirabili presso gli Stabilimenti comunali in Pola, via Muzio 14.

Le istanze di concorso vanno presentate non più tardi del giorno 31 corr. gennaio.

Pola, 10 gennaio 1911.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Vice-presidente **Lovisoni.**

STABILIMENTI COMUNALI
Officine del gaz, di elettricità ed acquedotto
POLA.

N. 2/R.

Avviso di concorso.

Presso gli Stabilimenti è da coprirsi, con il giorno 1. marzo 1911, il posto di Magazziniere-Capo per il servizio dei magazzini. A tale posto è congiunto l'annuo emolumento di cor. 3000 (tremila).

Le condizioni di concorso sono ostensibili e ritirabili presso gli Stabilimenti comunali in Pola, via Muzio 14.

Le istanze di concorso vanno presentate non più tardi del giorno 31 corr. gennaio.

Pola, 10 gennaio 1911.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Vice-presidente **Lovisoni.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ze. Ve ne ha di serie e di giocose: queste ultime sono simili alle operette francesi, ma con un sapore musicale nazionale molto spiccato. — *Moderato.* La bettonica è un'erba perenne. Essendo notissima, ne venne il modo di dire, essere noto come la bettonica. — *Studioso.* Il depolarizzante per le pile Grenet consiste in una soluzione di 6 parti d'acido solforico, 3 di bicromato di potassa ed 1 d'acqua. — *Curiosità.* Vecchia guardia: fu storicamente la Guardia imperiale napoleonica, formata di fidi e valorosi soldati, invecchiati in quelle epiche battaglie. — *Rosangela.* La voce francese «rendez-vous», ritrovo, appuntamento è divenuta mondana, quindi universale, e però fu accolta anche in tedesco. — *Ciccio.* La locuzione «impiparsi» (infischiarsene) è dedotta dall'aspetto indifferente o incurante di chi bada a fumare la sua pipa. — *Interessato.* 1 miglio geografico o nodo corrisponde secondo l'Imperial Standard of Great Britain dell'anno 1826 a 6082.66 piedi, pari a 1.15164 miglio statuto. Un miglio geografico corrisponde a 6085.5 piedi = 1.1527 miglio statuto = 1855.1 metri. Granbretagna: 1 miglio statuto = 5280 piedi = 1609.3 metri = 0.868 nodo dell'Ammiragliato ossia miglio nautico. Un nodo dell'Ammiragliato o miglio nautico = 6080 piedi = 1.1515 miglio statuto = 1853.1 metri. 1 Furlang = 660 piedi = 201.166 metri. Per le altre domande si rivolga al «Veritas». — *Emilio, Pola.* Le tele grossolane (copertoni) si rendono impermeabili spalmandole con due parti di resina e tre parti d'olio di pesce. Si applica questa miscela caldissima e se occorre si ripete più volte l'operazione. — *Ragno.* Si spalmano i cartoni per adoperarli per la pittura ad olio nel seguente modo: 1 litro colla caravella molto liquida, un quarto di terretta (terra di cava) 1 cucchiaio di miele. Con questo preparato si spalma il cartone; però da tutte e due le parti, affinchè non si getti. Se si desidera di avere un cartone meno assorbente gli si dà una mano di ceralacca diluita nello spirito. — *Capitano D.* Repòrter è voce inglese passata al francese ed a noi. In italiano: rapportatore. — *Noemi.* Legge salica: è una legge fondamentale di alcuni Stati, che esclude le donne dalla successione al trono. — *Aristeo.* Un'elargizione a nome Aristeo fu pubblicata il 6 corr. — *S. Silvestro.* Da quanto ci ha esposto crediamo che Ella non dovrebbe avere alcun dubbio che la Sua lettera è giunta regolarmente a destinazione. — *Giulietta.* La Sua traduzione è... bellissima, tanto bella che a leggerla ci sovvenimmo di quel tale che traduceva il ciceroniano «o tempora, o mores» in «o tempo delle more». *Clara.* 1. Per la prima domanda si rivolga al Consolato italiano, qualora non trovi opportuno di scrivere alla R. Dogana di Udine. 2) Può andare in viaggio di nozze senza passaporto ad Udine... ed anche più in là. — *Regnicolo.* Chieda la licenza del porto d'armi alla Polizia. — *Marinista in erba.* Alla Direzione del Circolo Artistico ed al Curatorio del Museo Revoltella. — *Otto.* Ci vorrebbe la dispensa. Si rivolga all'Ordinariato vescovile. — *Sarto ignorante.* Acquisti il manuale di contabilità (Biblioteca del popolo, cent. 20). — *Vedova pensionata.* A Lei non spetta alcun aumento. — *Pantaleone.* L'istanza va presentata al Giudizio distrettuale civile. — *Fabbrica acetilene.* Ella non ignorerà che chi tenta d'ingannare altri finisce con l'ingannare sè stesso. E nel Suo caso avrebbe a pentirsene amaramente. Ci pensi bene prima. — *Nini.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). Ma sarà prudente che Ella porti con sè un piano dell'impianto. — *Tesoro.* Si rivolga al Museo commerciale. — *Lucio Servio.* Ed Ella è ingenuo se si fida. Non è compito dei custodi quello, nè possono quindi eseguirlo a dovere per quanto siano fidati. — *B. M.* Dal libraio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765. Oggi: alta marea 8.32 ant. e 10.45 pom. - Bassa marea 3.18 ant. e 4.14 pom.

Ogni giorno una. Le furberie di Ninetto. La mamma: - Che cosa preferisci? un cicciolatino o un «fondant»?

Ninetto: - Io vorrei il cioccolatino e il «fondant», incollati insieme.

TEATRI.

Verdi. Come è noto, causa un'indisposizione sopravvenuta al basso Cirotto, anzichè la serata d'onore della signorina Mazzoleni con la «Vestale», si dovette dare la «Manon», e, come è risaputo, i cambiamenti improvvisi degli spettacoli arrecano sempre per conseguenza una scarsa frequentazione. Così iersera il teatro, sebbene ben popolato, non presentava quell'aspetto ch'era lecito attendersi alla quarta della «Manon». E siccome un contrattempo, a teatro, non viene mai solo, all'ultimo momento s'indispose anche il maestro Ferrari - vogliamo sperare leggermente - sì che dovette lasciare la bacchetta al suo giovane sostituto, maestro Luigi Cantoni, il quale diresse lo spettacolo con esuberante foga giovanile, ma con grande sicurezza ed energia, così da meritarsi un bell'applauso dopo il preludio terzo. E battimani s'ebbero pure gli esecutori principali dell'opera, richiamati dopo ciascun atto alla ribalta.

Questa sera ancora «Manon».

Fenice. Oggi la compagnia Zago dà due rappresentazioni: alle 3.30 «Le done gelose» e «I Ugonoti». Di sera alle 8: «El disnar... delle beffe».

Politeama Rossetti. Grande successo anche iersera alla rappresentazione del Circo anglo-sassone, con applausi a tutti i principali artisti.

Oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, con programma variato e la pantomima «Musolino».

Eden. Oggi all'Eden si daranno due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30, con programma variato.

Circo Zavatta. Alla rappresentazione di ieri sera accorse gran folla. Tutti i numeri del programma furono calorosamente applauditi. Oggi due rappresentazioni con nuovi debutti: alle 3.30 e alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Dispari 11). Ore 8.15. «Manon Lescaut», in 4 atti di G. Puccini.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 3.30. «Le done gelose», in 3 atti di C. Goldoni. «I Ugonotti», farsa. - Ore 8. «El disnar... delle beffe», in 3 atti di V. Sclanizza.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni variate con la pantomima «Musolino».

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Giovanotto intraprendente e delusioni d'autunno.

Di Mario Altnis, sedicente rappresentante di articoli di prima necessità, il Giudizio penale ebbe ad occuparsi in passato, alcune volte per certe contravvenzioncelle di truffa commesse in danno di osti e trattori. L'Altnis - un bel giovanotto, sempre inappuntabilmente vestito e dal viso... aristocraticizzato da un paio di lenti - quando sente appetito, abbia o non abbia danari in saccoccia, entra nel primo locale che trova sulla sua strada, e fa il suo buon pranzetto, o la sua buona cenetta. Al momento critico del «pagare», gli riesce sempre di battersela, in grazia della precauzione che prende di recar sempre seco o uno scatolone pieno di giornali, o un rotolo voluminoso di carte, che affida all'oste, all'ostessa o al cameriere. L'ultima volta fu condannato ad una settimana d'arresto perchè, recatosi in un'osteria dell'altipiano, dopo aver ordinato un pranzo per quattro «notabilità», che diceva dovevano arrivare, s'era mangiati gli aperitivi di tutti e quattro e poi s'era allontanato, dicendo che si recava ad incontrarli!...

Ma ieri l'Altnis comparve in Giudizio, non in qualità di accusato, ma di accusatore. S'era deciso a querelare per il seguente comico fatto. L'Altnis conobbe tempo addietro due signorine attempate, di quelle che attendono sempre un... partito che non è mai arrivato; e, saputo che erano orfane - cosa naturale alla loro età: quarantadue primavere l'una e quarantatrè tramonti l'altra - pensò di trarne profitto. Dopo qualche giorno di occhieggiamenti e di passeggiate sotto il verone delle due belle, l'Altnis riuscì a farsi ricevere in casa dalle due «fanciulle», che, fin dal primo istante, lo colmarono di tutte le loro attenzioni, gareggiando di zelo e di spasimo. Equilibrista perfetto, l'Altnis aveva cura di dividere in porzioni esattamente uguali i complimenti che rivolgeva alle due, in modo che nessuna potesse vantare una preferenza che avrebbe di certo rovinato tutto. Il giochetto, che esonerava il giovanotto dal trascinare attorno per le osterie l'involto o lo scatolone, doveva, però, avere la sua crisi decisiva, e risolutiva, anche. In assenza della comune flamma, le due innamorate vennero ad una spiegazione: «El vien per mi, o 'l vien per ti?». La questione era seria. La più giovane, o, meglio, la meno vecchia, sosteneva che, senza dubbio, l'Altnis veniva per lei. Di parere diametralmente opposto era l'altra: meno giovane; successe l'ira di Dio, e quando l'Altnis si recò a trovarle all'ora del pranzo, trovò la mensa... vergine di coperti: Nessuna aveva voluto cucinare: «Za che 'l vien per ti, cusina ti!». Almeno fosse venuta la cena! Niente, neppur quella; perchè la sera le due sorelle mangiarono pane e «ritai». Sicchè, all'Altnis non rimase altro che tornare alle peregrinazioni per le osterie, con sotto il braccio lo scatolone o il suo succedaneo fascio di carte.

Sere fa, dopo otto giorni che non s'era fatto vedere, fu incontrato dalle due, che appunto andavano in cerca di lui, mentre tranquillo se ne andava a braccetto di un'altra, una giovanissima. La coalizione delle due sorelle fu repentina. «Ah! le aveva giuocate entrambe!», e giù una caterva d'insolenze condita di parecchi: «Vergognoso!» e qualche schiaffo. E l'Altnis, offeso, presentò querela contro le sue ex-anfitrioni.

Il giudice propose ieri all'Altnis di perdonare le ingiurie.

— No vogliamo, signor giudice, il perdono da un simile! - osservò la più matura delle due sorelle. - Non è decoroso per noi!

Quer.: Io vegnivo per la sincera amicizia...

— (Scattando): Amicizia? Per mangiare a le nostre spalle, el vigniva!

— El ga turbato la nostra pace! - dice l'altra, Amelia, coi lucciconi agli occhi e rossa come un papavero. - Per causa sua abbiamo fato la separazione di leto e mensa.

Il giudice spalanca gli occhi:

— No, signora. Dalla camera dell'infermo non è partito nessun ordine, dopo che vi è entrato il notaio.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(1)

CAPITOLO I.

Come un ladro notturno.

L'aspettativa fu lunga. Muovendosi con grazia infinita, malgrado la sorda impazienza che la divorava, elegantissima nel lungo abito di velluto, la giovane camminava su e giù per la stanza, facendo risuonare dei suoi piccoli passi l'ampio silenzioso salone di Whiteladies Abbey. L'alto soffitto annerrito dagli anni, le pareti da cui pendevano qua e là teste cornute di cervi, non avevano certo mai visto una creatura più sovranamente bella di Leam Meredith. Eppure le donne dell'antica famiglia erano state di generazione in generazione famose per la loro bellezza.

— Quanto, quanto tempo! - esclamò essa ad un tratto, non riuscendo più a vincere la interna inquietudine, e socchiudendo appena le labbra rosse ardenti, strette fino allora in una stretta convulsa.

Al suono della sua voce in fondo alla camera si aprì una porta da cui entrò un uomo dai capelli bianchi.

— La signora ha chiamato?

— No, non avevo chiamato, ma...

Il deferente maggiordomo che la fissava adesso con sguardo insistente la odiava quanto sa e può odiare un maggiordomo, ed ella lo sapeva.

— Niente di nuovo, Berry? Il dottore non ha fatto chiedere di me?

— No, signora. Dalla camera dell'infermo non è partito nessun ordine, dopo che vi è entrato il notaio.

— Ma il dottore è venuto?

— Sì, signora.

— Dov'è?

— Nella camera vicina a quella dell'infermo, dove può accorrere al minimo allarme.

— Ditegli che mi raggiunga.

Berry esitò.

— Obbedirò signora. Ma da quanto ho capito, lo stato del mio povero padrone è così critico, che il signor dottore non oserà allontanarsi. Da un momento all'altro può essere tutto finito.

Così dicendo gli occhi freddi e indagatori non avevano cessato un solo istante di studiare sul volto contratto della donna l'effetto prodotto da queste parole. In realtà era una gioia amara e crudele per il degno Berry, il vedere la moglie del signore di Whiteladies, la padrona della principesca dimora, dei numerosi e fertili terreni che circondavano il vecchio castello, colei insomma che lo aveva sempre trattato con tanto orgoglio, calpestato con tanto disdegno, chinare finalmente la bionda testa davanti a lui, implorando sommessamente dalla sua bocca, le notizie del marito moribondo.

L'intero personale di servizio dell'antica Abbazia si mostrava generalmente avverso alla bella Leam, nè si preoccupava di dissimularle l'istintiva, profonda antipatia che la giovane sposa si era subito acquistata agli occhi di quanti adoravano Riccardo Meredith. Ed ora che l'ultimo discendente della forte razza agonizzava al piano superiore, nella così detta foresteria, il maggiordomo rappresentante del partito ingiustamente contrario all'ultima venuta, si rallegrava dell'insperato trionfo, incapace di frenare l'impeto del suo cuore malvagio.

— La signora non comanda altro? - riprese poco dopo il servo, rompendo il silenzio tragico, mentre il letto monumentale a pochi metri di distanza accoglieva forse per il sonno estremo il gentiluomo, uso come tutti quelli della sua casa a considerare la morte quale il più illustre degli ospiti.

— No; ribattè pronta Leam, corrugando la fronte... E mordendosi le labbra, soggiunse in fretta: - Potete andare.

Oh! sì, era meglio che si ritirasse subito quel nemico inflessibile! A che prò trattenerlo? Perchè imporsi il sacrifizio di tollerare più a lungo la sua ingrata presenza? Non lo sapeva forse, Leam Meredith che Berry non le avrebbe detto niente? Ignorava forse Leam Meredith che il maggiordomo faceva anch'egli parte della lega stretta contro la moglie del castellano; che al pari di ogni altro, dal dottore del villaggio che l'aveva scacciata dalla stanza dell'infermo, all'infimo garzone di scuderia, anche egli non desiderava se non un'unica cosa: schiacciarla, distruggerla, annientarla per sempre, precipitarla senza pietà dall'altare donde aveva regnato senza rivali?

D'altronde che cosa poteva o doveva fare? Impotente a combattere l'ostilità che si sentiva aleggiare d'intorno dovunque, non le rimaneva che chinare la testa, aspettare il beneplacito del consorte offeso, l'orgoglioso signore che prima di oltrepassare la soglia dell'eternità aveva voluto fissare per testamento il suo avvenire e il suo destino.

Ah! se almeno fosse morto ventiquattro ore prima, Riccardo Meredith! Ventiquattro ore soltanto sarebbero bastate per impedire che il marito oltraggiato la sorprendesse nelle braccia di Trefusis! Stupida, imprudente, imperdonabilmente imprudente, era stata! Perdere così, per un momento di follia, il risultato di tanti anni di vita onesta, il premio della sua lunga fedeltà, il vistoso patrimonio a cui, onesta e fedele, la moglie di Riccardo Meredith avrebbe avuto diritto!

E invece!... Invece si era tradita e rovinata.

Non appena l'ebbe sorpresa in fallo - così almeno si vociferava - il signore di Whiteladies era salito a cavallo e si era slanciato a briglia sciolta ad una corsa folle attraverso il parco, dimenticando l'ora ed il tempo, tutto assorto nel pensiero della sua vergogna, ebbro di rimpianto, di odio e di rancore. E quando, col cadere della notte, le tenebre avevano invaso il bosco, rendendo difficile e pericoloso guidare il focoso destriero eccitato dagli sproni, tra i confusi meandri, sotto gli alberi secolari, sull'erba molle dei prati, un urto improvviso contro un muro in rovina aveva mandato cavallo e cavaliere ruzzoloni per terra, rantolanti fra la schiuma ed il sangue. Raccolto esanime e trasportato a casa per morirvi, Riccardo Meredith aveva avuto un colloquio con la moglie, dopo il quale il notaio della famiglia era stato introdotto presso di lui e non si era più allontanato dal suo capezzale.

Uscito Berry, Leam si diresse verso la scala e di là nell'ampia galleria che girava per tre lati del fabbricato, permettendo di penetrare in un corridoio interno da cui si passava nella foresteria.

Immersa nell'ombra, deserta e silenziosa, quella galleria assumeva nell'ora tarda un aspetto fantastico e funereo. Dopo averla percorsa lentamente, trascurando di accendere la luce elettrica, la giovane si avvicinò in punta di piedi alla grande camera chiusa dove stava per compiersi l'ultimo atto di un dramma umano. Giunta colà si fermò, liberò le sue dita dai molti anelli che le ricoprivano, e quando sentì le sue spalle accarezzate dal manto dorato delle sue fulgide chiome, abilmente e rapidamente disciolte, provò intensa, vittoriosa, la coscienza del proprio potere. Nessuno e tanto meno Riccardo avrebbero resistito al suo aspetto di desolata penitente!

Allora soltanto con la piccola mano su cui brillava, unica gemma, il pesante cerchietto di oro massiccio, pegno di un sacro giuramento, Leam Meredith spinse la porta ed entrò.

Illuminata dal fuoco che divampava nel grosso camino dalle linee rigide e severe, la figura del ferito pareva quella di un uomo in riposo piuttosto che morente.

— Riccardo! - mormorò Leam con voce di singhiozzi, infinitamnte commovente. Ma il bianco viso non si animò, e l'infermo non rispose.

— Riccardo! - ripetè essa - sono io, tua moglie.

Questa volta fu il dottore, un giovane dalla fisonomia grave e pensosa, che si avanzò da un angolo verso il centro della stanza e si avvicinò al letto, esclamando:

— Signora! Vi prego, non...

— Indietro, indietro voi, non mi toccate! - ribattè la donna trasalendo e respingendo l'atto con cui l'altro cercava di costringerla a ritirarsi. — Nè voi nè nessuno mi persuaderete a star più a lungo lontana da mio marito. Riccardo, digli tu che mi vuoi vicina, qui, accanto a te. Diglielo tu, amico mio!

Mai prima di allora lo aveva invocato invano. Mai prima di allora, egli, l'amico, il protettore devoto aveva rifiutato di accondiscendere ad un suo desiderio, di soddisfare un suo capriccio.

E nuovamente, con ardore esaltato, essa riprese:

— Riccardo, Riccardo, ascoltami!

Intenerito, suo malgrado, dalla desolazione di quell'accento, il dottore fu mosso a pietà.

— Non può ascoltarvi, signora! Non vi ascolterà mai più: vostro marito è morto.

L'annunzio inatteso colpì la donna come uno schiaffo. La sua emozione sincera in quel momento, suggerì al medico l'idea di un vero dolore e lo indussè a trascinare con dolcezza Leam Meredith fuori della stanza per affidarla alle cure della sua cameriera.

Riavutasi dalla prima violenta emozione, la vedova congedò chi l'aveva assistita ed avvertì che intendeva di non essere disturbata.

PROTHERO. *(Continua).*

Il presente numero consta di 8 pagine.

— Come? come? Di letto e mensa?

— Sì, se abiamo divise. Fina un leto novo, abbiamo comprato, per dormire una via dall'altra.

Quer.: Dormiva in due in un letto... Iera ora...

Giud.: Silenzio! Lei non si è comportato bene! Non si va per amicizia in casa di due ragazze. Doveva ben sapere che le ragazze da marito possono illudersi.

Quer.: Ma io le ho fato comprendere solo l'amicizia...

— La ga acetato el «Fergiss mein nichts»? - gli chiede l'Amelia.

— Puh! Un fior!...

— E el mio monograma sun quela scorcia de soprabito? - lo investe l'Emilia.

— Ma sì! ma sì! Ma io non go fato dichiarazioni.

— Perchè la gaveva la ganza di fuori! - dice l'Amelia.

Quer.: La moderi i termini... Quela è signorina di famiglia.

— E noi, cossa siamo?

— Siamo vanzumi?

Giud. (ai quer.): Silenzio! E' una cosa dolorosa... Poi, un giovane come lei, che qualche marachella l'ha... Sì, insomma... Comprende ciò che voglio dire...

— (Purpureo in volto): Che cosa?

— Eh! lei lo sa bene. Insomma, si decida.

L'Altnis si guarda qualche secondo la punta degli stivali; poi il monogramma: «M. A.» che gli sgargia sulla fodera del soprabito, e finisce col dire che ritira la querela.

Giud. (alle accusate): Possono andare, signorine E vivano in pace e non cedano alle lusinghe delle esteriorità ed al vano allettamento di un viso simpatico.

— Grazie! grazie! - dicono le due; e se ne vanno.

Il querelante indugia un po', e poi se ne va anche lui.

Macchiette di Pretura.

Nell'auletta della prima sezione, inondata dal sole, al posto del defunto titolare cons. Quarantotto - a proposito: si ignora chi gli succederà nella dirigenza del Giudizio penale - siede provvisoriamente il giudice Comel.

— Almeno che si giunga ad accomodar la questione ! - sospira il giudice, rivolgendosi al cancelliere.

— Garba la xe! - risponde il consultato. Poi, dopo aver rimesso alcuni fogli al giudice, dice:

— La vol che le ciamo?

Giud.: Chiami pure. E che Dio ce la mandi buona...

Dev'essere un affare grosso; un affare assai intricato, se il giudice ha tanta preoccupazione.

Il cancelliere apre l'uscio e la sua voce rimbomba per i corridoi:

— Virginia Picco! Maria Donda! Caterina Donda! Elena Rotaris!...

Passi affrettati: ed ecco, nell'auletta. tre donne, due più vecchie venute là in «fazzoleton», ed una più giovane, magra, in «cappottino» grigio.

Giud.: Chi è Virginia Picco?

— Mi son Donda - dice una delle più vecchie.

— Mi no son Picco - dice l'altra.

Giud.: Io non domando chi non è. Domando chi è Picco.

— Son mi, signor - dice la più giovane.

Giud.: E non poteva dirlo subito?

— Mah! Co le parlava lore!...

Giud. (dopo una breve pausa): Chi è Donda?

— Semo due Donda, signor. Quala la vol? «Maria» o «Caterina»? - chiede la più vecchia, che, grossa e tonda, è anche un po' asmatica.

Giud.: Allora tutte e due. Loro sono accusate del fatto che leggerò.

E legge:

«Trovandosi la sorella Emilia della sottoscritta in discordia con sua suocera Maria Donda, abitante in via Giulia...

— Bele suocere! - interrompe la più grassa delle «Donde».

Giud.: Sssssst! (continuando) ...in via Giulia N. 17, quinto piano, maritata con Ferdinando, e la sua nuora.

— Bele gnore...

Giud.: Silensio, ho detto!... (continuando): ...e la sua nuora Maria detta «Nina» maritata con Arturo Donda, abitante in via dello Scoglio...

— Signor...

— Sssst... In via dello Scoglio N. 3, si riunirono una mattina sulla pubblica via (esclusa mia sorella) nel giorno addì 28 settembre p. p. Nel discorso che tenevano mi trattarono da p..... e mia madre da r...... e soprapiù che la defunta di mio marito si avvelenò causa mia (ciò che sapranno loro).

— Ah! volè che sia robe! - interloquiscono le Donde. - Chi mai ga parlà de ela. Se no go mai scambià parolà!

— E mi? Se nanche se saludemo!

— Ah no?! - dice la querelante Virginia Picco. - Xe tre ani, signor giudice, che le me tormenta, che le va disendo che son sta la causa che se ga invelenado la moglie de mio marì...

Giud.: Ma cosa vuol dire? «La moglie di suo marito»!

— Perchè mi go sposado el vedovo... Cossa so mi perchè che la se ga invelenà!

— Noi no gavemo dito gnente.

— Mi no go 'verto boca.

— Go i testimoni.

— Fora che i vegni, alora!

Giud. (energico): Silenzio! (Poi conciliante): E non si potrebbe accomodare la questione?

Quer.: Gnanche per idea! Son stufa e strastufa de esser caluniada de lore, che le me tormenta. Mi no perdono. Dio perdona. Le me ga ofeso ne l'onor...

— Ah! ah! Qua, qua se vien a zercar i onori! - dice una delle accusate. - Qua, a perder tempo per gnente... Se mi no go 'verto boca! Chi se interessa de ela? Mi no voio gnanche che la me saludi...

— Son mi che no voio tratarme a mi e a le mie sorelle de p.... e mia madre de r....! (Al giudice): La prego, signor giudice! La ciami i testimoni...

— Sì, sì, che i vegni - dicono eccitate le «Donde». Semo noi che volemo.

Giud.: Lasciamo andare! Lei, querelante, se verrà ancora offesa, venga qui, e le metteremo a posto.

— Gnanche per idea, signor! Mi son stufa de esser ofesa. La ciami la Rotaris.

Giud.: Dov'è?

Quer.: No la xe qua, signor.

Acc. (sorridendo): Gnanche no la vien!

Giud. (alla quer.): Lei vuole che sia intesa la Rotaris?

— Sissignor.

— Su che circostanza?

— (fraintendendo): Xe sta in strada, signor. La Rotaris ga riferido quel che le ga dito. Mi son stanca!

Giudice: Se non si accomodano, io devo prorogare il dibattimento, e farle venir qui un'altra volta.

Quer.: No fa gnente, signor.

Acc.: E va ben. Vol dir che vegnaremo un'altra volta.

Il giudice proroga il dibattimento, e le tre donne se ne vanno. Se ne va anche il giudice, e nell'auletta rimane il cancelliere, il quale ha, poco dopo, la visita di uno strano tipo, di età indefinibile, con indosso un paio di calzoni di velluto color viola e una giacca di tela bianca, qua e là bruciacchiata. L'individuo, che sembra uscito fuori dalle macerie di un incendio, si fa innanzi.

Canc. Cosa la vol?

— Signor procurator! - dice il bruciacchiato. - Son vignù a veder se posso ricever indietro la mia arimonica.

— Che «arimonica»?

— Quela con trentasie bassi e col folo de pele rossa. La la vedi ben subito...

— No so de che armonica che la intendi...

— Eh! Tante la ghe ne ga?

— Mi no ghe ne go nissuna, caro mio...

— Quela che i me ga portà via mercordì oto, in Sporcavila...

— Qua no xe armoniche...

— Andove, po'?!

— Ma! Se no la sa lei!

— E no i le porta qua?

— Cosa?

— Le armoniche...

— Ah! Qua no vien che chi che le roba, se i li trova fora.

— Alora, gnente?

— Ma, proprio gnente! Se la sa chi che ga robà, la fazzi denuncia; e se la vien trovada fora, la la gavarà de ritorno.

— Ah, cussì?

— Eh! zerto!

— Alora bon giorno, signor procurator, e el scusi.

— Gnente, gnente.

E, arricciandosi i baffi - diavolo! è stato promosso da cancelliere a procurator di Stato! - il cancelliere si mette a scrivere, mentre il... brucicchiato se ne va, studiando come farà a guadagnarsi il pane ora che lo strumento gli manca.

MARINA E NAVIGAZIONE.

IL PRIMO PIROSCAFO ITALIANO

con motori a scoppio

Ieri, proveniente da Ancona, in 11 ore di viaggio, arrivò il nuovo piroscafo «Romagna», di 411 tonnellate di registro netto, comandato dal cap. R. Speranza; testè costruito nel cantiere navale di Ancona, per conto della Società Romagnola di navigazione (Cagnoni e C.i), di Ravenna. Il «Romagna», è il primo piroscafo italiano azionato da motori a scoppio e sarà adibito ai viaggi regolari-settimanali fra Ravenna-Trieste e viceversa.

Questo nuovo piroscafo dalle forme snelle ed eleganti, fornito di due alberi a palo e di una minuscola ciminiera, è lungo metri 53,46; per m. 3.84 di altezza dalla linea di costruzione alla linea del baglio, ed a pieno carico avrà un pescaggio di m. 3.50 con 960 tonnellate di slocamento. La sistemazione degli alloggi, per i passeggeri di prima classe è al centro in cabine con 26 letti, per i passeggeri di seconda classe; gli alloggi sono situati nel cassero poppiero con 30 letti, divisi in scompartimenti per donne, ragazzi e uomini. Ha un elegante e spazioso salone da pranzo, fumatoio, lavandini, cessi ecc.

Per il trasporto delle merci dispone di tre grandi stive capaci d'immagazzinare 750 metri cubi di merce varia, servite da tre falconi i cui verricelli, nonchè il molinello pel salpaggio delle ancore e la macchina del timone sono azionati da macchine ad aria compressa.

Una caratteristica speciale per la quale, ieri il «Romagna», che era ancorato dinanzi al molo della Sanità, mosse la curiosità generale, è il minuscolo fumatoio di cui è fornito, il quale per coloro che non sanno che il «Romagna», è un piroscafo a motori a scoppio e non a vapore si presenta come un'anormalità. In luogo delle solite macchine a vapore, siano a triplice espansione, o «Compound», la Società armatrice del «Romagna», con un coraggio degno di plauso, ha voluto che il suo nuovo piroscafo dicesse l'ultima parola riguardo al progresso in fatto di propulsione, perciò volle che l'apparato motore del «Romagna» consistesse in una coppia di motori ad olii pesanti scegliendo all'uopo il tipo Diesel-Sulzer, a cilindri verticali. Tali motori indipendenti l'uno dall'altro azionano ciascuno un elice riversibile. Ogni motore sviluppa la forza di 310 H. P. mentre ognuna delle eliche può compiere fino a 240 giri al minuto. Ciascun motore è completato da tutte le macchine ed accessori per il regolare funzionamento delle pompe, per la refrigerazione, per la circolazione dei lubrificanti e pompe d'aria per l'avviamento e iniettazione del petrolio.

Il «Romagna» è venuto qui esclusivamente per la pulitura e verniciatura della carena, ed a questo scopo ieri sera stessa entrò nel bacino galleggiante dello Stabilimento tecnico triestino, alla diga.

Il nuovo e primo piroscafo italiano con motori a scoppio partirà stasera per Venezia e da colà per Ravenna, dove caricherà per Trieste iniziando così il suo servizio regolare.

Il piroscafo «Brindisi» in bacino a S. Rocco. Ieri mattina arrivò qui il piroscafo italiano «Brindisi», il quale in seguito all'essersi incagliato su di un basso fondo roccioso nel porto di Brindisi, aveva riportato alcuni danni al fondo ed una forte via d'acqua. Ieri stesso il «Brindisi» entrò nel bacino di carenaggio del cantiere S. Rocco.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. C. Zamara da Venezia con 25 pass., «Gastein» cap. N. Chersich da Fiume, «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali; il pir. italiano «Romagna» cap. R. Speranza da Ancona, «Epiro» da Brindisi; i pir. a. u. «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 35 pass., «Francesca» cap. G. Prigl da Monfalcone, «Quarnero» cap. C. Gerolimich da Newcastle e Fiume.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Elektra» per per Brindisi, Alessandia e la Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. ital. «Ariete» cap. Spampinato per Catania, «Orseolo» cap. Chiesa per Calcutta, «Sempre Avanti» cap. Calorio per Catania; i pir. inglesi «Nancy Lee» cap. Murchie per Benisof, «Wyandotte» cap. Wringhtson per Fiume; e il pir. ellen. «Jonia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u. «Attila» arrivò il 10 a Barry, «Olga» l'11 a Porto Said, «Napried» l'8 a Civitavecchia, «Izrada» partì il 7 da Cardiff per Aden, «Tibor» proseguì il 12 da Genova per Pernambuco, «Bar. Fejervary» il 12 da Malta per Rotterdam.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 13 da Porto Said per Trieste, «Persia» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Scianghai, «India» proseguì l'11 da Aden per Suez, «M. Bacquehem» il 13 da Porto Said per Trieste.

Piroscafo che rompe l'elice urtando contro la riva.

Ieri nel pomeriggio, il piroscafo «Quarnero» della Società Gerolimich e C.i, manovrando per ormeggiarsi alla riva Ottaviano Augusto, urtò con l'elice contro la riva, ed una pala della stessa si ruppe.

I comizi friulani pro Università di Trieste.

Gorizia 14 (per tel.). Oggi si è tenuto a Visco il comizio pro Università a Trieste, presente anche quel podestà sig. Gioitti. Presiedeva il sig. Gino Lazzari. La sala era imbandierata a festa, e fu affollatissima. Grandi accoglienze e affettuose furono fatte allo studente Vittorio Favetti, convocatore e oratore del comizio. Il Favetti fece un limpido quadro delle amare vicende di decenni della nostra questione universitaria. Fu ascoltato con profonda attenzione e vivo interesse. L'ordine del giorno, già votato negli altri comizi analoghi, fu qui accolto all'unanimità.

★ I cittadini di Gorizia si preparano al comizio di domani pro Università a Trieste, che deve suggellare il ciclo di comizi tenutisi in questi giorni nel Friuli. Il nostro podestà perchè nulla venga a distogliere o scemare l'importanza del comizio, ha disposto che il solito concerto domenicale della Banda civica sia per domani sospeso.

★ Alla seconda conferenza del prof. Baccio Ziliotto intervenne numerosissimo e scelto pubblico, che applaudì vivamente il conferenziere per l'esposizione del contenuto della Trilogia wagneriana e per l'ottima esecuzione di parecchi brani del «Crepuscolo degli Dei». Era intervenuto anche il podestà, on. Giorgio Bombig.

★ Lo studente suicida Giacomo Kastenhuber fu sepolto oggi nel cimitero di Piedimonte nel riparto dei protestanti. Il povero giovane ha lasciato vivo rimpianto in quanti lo conobbero per la sua bontà ed onestà. La madre sua vive ancora in Ungheria.

★ Nel villaggio di S. Pietro è scoppiato un incendio; bruciarono una casa ed uno stallaggio. L'incendio fu spento con una pompa della stazione, trovandosi il villaggio sulla linea della Transalpina.

L'asilo d'infanzia di Sissano.
SCIOPERO DELLA FAME.

Pola 14. Una sottoscrizione fatta a Pola nel 1900 diede per risultato alcune migliaia di corone che furono messe a frutto. Si trattava di erigere un asilo d'infanzia nella vicina borgata di Sissano e sono corse varie pratiche con la Direzione centrale della Lega, pratiche che furono ora portate a buon fine dal presidente del gruppo locale sig. G. Petronio. Il lavoro di costruzione fu affidato all'impresa di costruzioni edili Galassi e Bearz di Pola. Le spesa, senza il fondo, fu preventivata a corone 15.000, delle quali la Lega dovrà esborsare corone 9500. I Comuni di Pola e di Sissano contribuiranno ciascuno con corone 1000. Alla Lega incomberanno poi le spese ricorrenti per la manutenzione dell'edificio e per il personale.

★ Agli arresti del locale Giudizio si trova il giovane Giuseppe Vidali, farmacista, da Trieste, che era stato arrestato il 9 settembre u. s. per le dimostrazioni contro l'invasione slava. Assolto, il Vidali non fu rimesso in libertà, ma scortato a Pola, dove si trova in istato di arresto perchè sospetto di aver partecipato ad una distribuzione di manifestini, per cui furono arrestati altri giovani di Pola, che poi furono rilasciati.

Il Vidali da alcuni giorni rifiuta ogni cibo e versa in condizioni di salute allarmantissime.

★ Domani, domenica, dinanzi al Palazzo di città, al Foro, si darà il primo concerto delle due bande di Pola, ora fuse in una sola.

★ Sono già fissate alcune date di feste carnevalesche che si svolgeranno al Politeama. La maggiore, la più fulgida, sarà naturalmente quella del 1. febbraio p. v., a favore della Lega Nazionale.

Ai 15 febbraio avrà luogo il primo, e ai 22 il secondo veglione mascherato; ai 26 la festa dei bambini, pure a favore della Lega Nazionale; ai 27 la tradizionale festa dei fiori; ai 28 il gran baccanale.

★ Stamane nell'atrio di una casa in via Campo Marzio, trangugiava a scopo suicida dell'acido fenico la ragazza Luigia Darnellich, di 19 anni, da Fiume. La Darnellich, operaia alla fabbrica tabacchi di Fiume, si trovava da alcuni giorni a Pola ed alloggiava al N. 14 di Monte Rizzi. Pare che a Pola ella avesse l'amante che compie il servizio militare e che il tentato suicidio sia avvenuto per dispiaceri di cuore. All'Ospedale provinciale, dove fu trasportata col carro ambulanza dei vigili, la ragazza fu messa in breve fuori di pericolo.

★ Con una cartuccia di dinamite, da lui rinvenuta e fatta esplodere, il ragazzo Andrea Ussich si asportò la mano sinistra. Fu trasportato oggi all'Ospedale provinciale.

★ Pure all'Ospedale provinciale fu trasportata la villica sedicenne Caterina Perusco da Dignano, la quale, scivolata da una scala, si produsse varie lesioni.

★ Sulla nave da guerra «Budapest» il marinaio Giuseppe Srinski, di 23 anni, da Segna, cadde in sì malo modo da fratturarsi varie costole e prodursi gravi lesioni interne. Fu trasportato in istato gravissimo all'Ospedale della marina.

Una festa pro Lega a Pieris.

Pieris 14. Il 28 corr. sarà tenuto il primo ballo pro Lega Nazionale, per volontà del solerte comitato testè costituitosi. fra i signori Carlo Spanghero, Luciano Verzegnassi, Gius. Rossi, Oreste Spanghero, Giacomo Del Fabbro, Angelo Rossi ed Oscarre Morgutti; suonerà l'orchestra Tomasella di Turriaco.

CRONACA GORIZIANA

Gorizia, 14. Il ballo della Società degli studenti friulani ebbe un introito di corone 1668.84, con una spesa di corone 859.94; quindi il ricavato netto è di corone 808.90.

★ Alla Società di soccorso pro scolari poveri pervennero corone 3000 dal nostro Municipio; corone 150 dal Curatorio del Monte di Pietà; corone 171 dai signori negozianti in commestibili. Due vestiti completi per fanciulle e due vestiti completi per fanciulli dai coniugi signori Amalia ed Edoardo de Braunizer; undici berretti dalla signora Luigia ved. Pich e molti capi di vestiario dalla baronessa Sedlenizky.

★ La Direzione del Gabinetto di Lettura invita i consoci alle seguenti feste che si terranno nel corso del carnovale: 21 gennaio corr. trattenimento con concerto tombola e ballo; 28 gennaio corr. trattenimento drammatico con concerto e ballo; 11 febbraio p. v. festa di ballo; 18 febbraio p. v. festa dei bambini; 27 febbraio ultimo grande ballo della stagione. Il primo marzo gita a Lucinico. Una delle prossime domeniche si intraprenderà una gita a Wocheiner-Feistritz. Il 23 gennaio corr. avrà luogo l'assemblea generale annuale ordinaria.

★ Durante il mese di dicembre furono date dal Municipio a 392 indigenti corone 2931.80 a titolo di sussidi ed a 128 petenti 550 corone a titolo di sussidi a mano.

Movimento all'ufficio postale di Parenzo

Parenzo 14. Durante lo scorso anno a questo ufficio postale e telegrafico si ebbe a verificare il seguente notevolissimo movimento: Spedizioni ed arrivi registrati - unità - complessivamente pezzi 211.515, fra cui lettere, pacchi, vaglia e telegrammi, in arrivo pezzi N. 68.007 ed in partenza pezzi N. 67.419. Transitarono lettere raccomandate 4371, pacchi 4872 e telegrammi 1379. Il giro complessivo di denaro fu di cor. 8.071.526, fra cui depositate con vaglia cor. 1.267.761.83 ed a mezzo della cassa postale di risparmio corone 3.235.835.70; vaglia pagati per corone 1.419.327.08 e rimborsi cor. 1.907.509.80. Nell'anno 1910 l'ufficio postale versò alla cassa centrale di Trieste per maggiori incassi ben corone 1.407.000 ed ebbe invece durante l'anno bisogno di dotazione solamente quattro volte per cor. 198.820. Rivalse durante l'anno ne ebbe 3400 pezzi, mandati postali 681 e sdaziò colli provenienti dall'estero pezzi 1189.

★ Per lunedì, alle 4 pom., questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta ordinaria. Fra gli argomenti all'ordine del giorno si trova la deliberazione sull'istituzione di una scuola popolare a Maio, il parere sulla tabella delle qualifiche al posto di maestro di III categoria alla locale scuola popolare maschile, l'approvazione del regolamento di divisione dei beni comunali delle ville di Sbandati, varie domande per accoglimento nel nesso comunale e la deliberazione su un lieve cambiamento nel progetto del nuovo cimitero.

★ Il signor Carlo Vecile, di Trieste, versò al Curatorio di questa Pia casa di ricovero lire 10.

Alla scuola della Lega a Medelano

Rovigno 13. Alla scuola della Lega a Medelano ebbe luogo la festa annuale dell'albero. Vi erano intervenuti il cassiere del gruppo locale signor Marco Rocco e parecchie persone di Canfanaro. Dopo un breve discorso d'occasione del maestro Giovanni Sossich, gli scolari cantarono l'Inno della Lega e alcune canzonette. Poi vennero distribuiti agli scolari dolci ed effetti di vestiario. Infine si cantò di nuovo l'Inno della Lega. La festa lasciò ottima impressione in quei villici, che erano accorsi ad assistervi molto numerosi. Grazie alle solerti cure del bravo maestro, la scuola ha preso buone radici ed è molto bene progredita.

CONTRO I NEMICI DEI CONTRABBANDIERI
(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 12. A Torre d'Istria, secondo l'atto d'accusa, la vendita del vino di contrabbando viene esercitata su larga scala ed è assai favorita dal popolo, che crede non soltanto lecito, ma quasi doveroso truffar lo Stato, la Provincia ed il Comune dei tributi da essi imposti sul consumo del vino, e che vede di assai mal occhio gli organi destinati ad impedire il commercio abusivo, tanto che i monelli si prendono il divertimento di fischiarli fin sulla strada pubblica. E a Torre organi di controllo per la regolare vendita del vino sono le guardie di finanza, che eseguiscono il loro dovere con massimo rigore.

L'accusato Antonio Ravnich di Antonio, agricoltore, di 27 anni, da Torre, era spiacentissimo di tale rigore, perchè esso aveva condotto alla soppressione degli spacci di vino di contrabbando - a Torre li chiamavano «Propanze» - nei quali il vino si poteva avere più a buon mercato e perchè così non poteva avere la solita razione di vino a buon prezzo. Perciò contro le guardie di finanza concepì un odio profondo.

Il giorno 10 luglio, il desiderio insoddisfatto di bere deve aver ancor più acuito questo odio, perchè, incontrate le due guide di finanza Steidl e Studenaz che perlustravano il paese, senza nessun altro motivo, colto da ira improvvisa, lanciò un grosso sasso contro la guida Giuseppe Steidl, che rimase colpita al fianco sinistro e riportò una lesione, in causa alla quale fu inabile al servizio per quattro giorni.

L'indomani di questo fatto, il Ravnich dichiarò di aver colpito lo Steidl per il motivo che nutriva avversione profonda contro le guardie di finanza, le quali, con la loro rigorosa sorveglianza, gli impedivano di frequentare le bettole abusive e a buon mercato.

In processo e al dibattimento però sostenne che la pietra da lui lanciata non era diretta contro la guida Steidl, ma contro tale Giovanni Cemerich, che pure si trovava in quella direzione. Ma tale asserzione non risultò conforme al vero, perchè fu assodato che tra lui e il Cemerich corsero sempre le migliori relazioni.

Fu dichiarato colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito.

L'afta epizootica a Lussino

Lussinpiccolo 13. Da una settimana serpeggia anche su quest'isola l'afta epizootica, che in molti casi si presenta con una certa gravità. Scoppiò dapprima in alcune stalle di Lussinpiccolo, poi si propagò rapidamente per tutte le altre località. Il veterinario distrettuale impiegò tutta la sua attività per isolare le stalle infette e questo Municipio ordinò alle persone addette all'allevamento del bestiame di usare scrupolosamente di tutte quelle misure igieniche che valgono ad attutire gli effetti della malattia.

★ Il signor Edoardo dott. Galli, dirigente l'ispettorato delle imposte, dopo alcuni anni di dimora a Lussinpiccolo, partì ieri mattina per il suo nuovo posto a Monfalcone. Durante la sua permanenza qui egli seppe cattivarsi la stima e la simpatia di tutta la città, per l'imparzialità ed oggettività.

Per un monumento a Bajamonti

Zara 14. Oggi ricorre il ventesimo anniversario della morte di Antonio Bajamonti. Dopo la morte di lui, gli italiani di Spalato avevano costituito apposito comitato per erigergli un monumento. Le sottoscrizioni di allora, capitalizzate, dànno ora l'importo di circa 15.000 corone. Questo importo, in una recente adunanza del partito italiano, venne trovato troppo esiguo ad innalzare degno ricordo al grande patriota dalmato. Epperò si decise di riaprire e di estendere la sottoscrizione, che certamente darà un brillante risultato.

★ Certo forestiero, piovuto a Zara chissà da dove, ha aperto in Colle Sant'Antonio un'agenzia in spedizioni e commissioni, decorandola all'esterno, con poco rispetto alla nazionalità della città di Zara, di grandi tabelle croate. La gente guarda e passa e non se ne cura. Ma questo signore ha voluto permettersi anche la sua brava distrazione, anche la sua brava pro-

vocazione, esponendo in una vetrina un pupazzo di terracotta con tanto di tricolore croato spiegato. A quale scopo, se non a scopo provocatorio? Ieri sera il fermento in gran parte del pubblico era tanto vivace, quanto giustificato: e ci vollero esortazioni autorevoli a ristabilire la calma.

* La secolare Società del «Casino» ha pubblicato il programma dei trattenimenti carnevalesche. Ai 16, ai 28 e ai 30 di questo mese e ai 6 e 13 di febbraio trattenimenti familiari. Ai 23 il ballo in maschera. Ai 27 il tradizionale «bal paré».

* Tra i giovani Pietro Jelenich e Lorenzo Vukich, agricoltori e pescatori, da Cale, era insorta, stamane all'alba, mentre gettavano le reti, una zuffa, calmata, allora dai compagni. Ma stamane i due, dietro la loro panca in pescheria, tornarono a litigare ed il Vukich lasciò andare al Jelenich un potente manrovescio. Il Jelenich allora trasse il coltello e colpì gravemente al basso ventre il Vukich. Il ferito, in gravissimo stato, s'ebbe le prime cure alla «Stazione comunale di soccorso» e poi, con barella, venne trasportato all'ospedale.

Sciarada.

— Quel *primo* che ribelle
l'*intiero* fu dov'era -
così chiedeva
al mio *secondo*,
quando di tarda sera
dappresso al focolare
le belle storie
mi raccontava;
ma la risposta sua
era la stessa sempre:
— Lassù nel cielo,
ne l'infinito,
che dove sia davvero
nessuno mai dirà. -

Spiegazione del giuoco precedente:
MONITI. MONTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiarbola infer. posto in vicolo dei Calafai per cor. 264.000; stabile in città posto in via Manzoni per cor. 84.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al $5^{1}/_{2}$% a peso di uno stabile in città; cor. 30.000 pure al $5^{1}/_{2}$% a peso di uno stabile in Chiarbola infer. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.25, Staatsbahn 751.50, Alpine 768.25, Lotti turchi 262.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.37 (213.—), Disconto 195.50 (195.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 103.52 (103.45), Meridionali 680.— (679.—), Mediterranee 426.— (427.—), Edison 693.50 (695.—), Banca comm. 932.— (931.—), Terni 1562 (1560).

Chiusa Rend. francese 97.60 (97.60), Italiana 102.75 (—.—), Spagnuola 94.35 (94.45), Banche Ottom. 701.— (701.—) Rio Tinto 1766 (1757) Lotti turchi 226.25 (—.—).

NUOVA YORK 14. Effetti Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103, Baltimore and Ohio 106¼, Canadà-Pacific 207¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 124⅞, Missouri Pacific 49¾, Northern Pacific 117½, Pennsylvania 127¼, Philadelphia and Reading 155⅞, Southern Pacific 116¾, Southern Railway Com. 27¼, Union Pacific Com. 175⅜, Amalgamated Copper 64¼, Anaconda 39¼, U. S. Steel Corp. Com. 76½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.99 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 240.30 a 240.90, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 117.40 a 117.60, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 93.10 a 93.50, Rendita austriaca in corone 93.— a 93.40, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 677.— a 679.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 749.25 a 751.25, Lombarde 115.25 a 117.25 Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rend. italiana 3¾% 102.75, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 94.10, Cambio Londra 253.85, Rendita aust. in oro 101.—. Rend. ungh. in oro 4% 95.60, Länderbank 584.—, Lotti turchi 225.25, Banca di Parigi 18:61, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1766.

Londra 14 (Cambi Chiusa). Consolid. 79 15/16, Lombardi 4½, Argento 25—, Rendita Spagnola 92¼, Italiana 101½ Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¾.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa. Santos good average per marzo 59.75, per maggio 59.50, per settembre 58.75, per dicembre 58.25. staz.o

Havre 14. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 72.75, per maggio 72.75.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.55, maggio 11.47.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7 86/100, gennaio-febbraio 7 86/100, febbraio-marzo 7 87/100, marzo-aprile 7 88/100, aprile-maggio 7 89/100, maggio-giugno 7 89/100, giugno-luglio 7 87/100, luglio-agosto 7 85/100, agosto-settembre 7 65/100, settembre-ottobre 7 27/100.

Olio. *Parigin* 14. Ravizzone per mese corr. 69.25, per febbraio 68.60, per marzo-giugno 69.—, maggio-agosto 69.25. staz.o

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.—, per febbraio 17.10, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.65. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 27.85, per febbraio 28.—, per marzo-giugno 28.20, per maggio-agosto 27.90. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.20, per febbr. 37.30, per marzo-giugno 37.40, per maggio-agosto 37.35. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 54.75, per febbr. 55.—, per maggio-agosto 55.—, per settem.-dicem. 47.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75. calmo, bianco per mese corr. 31.50, per febbraio 30.75, per maggio-agosto 31.50, p. ottobre-gennaio 30.50. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa). P. genn. 9.10—, per febbraio, 9.15 -, per marzo 9.20—, per aprile 9.25—, per maggio 9.32½, per giugno 9.37½.

Londra 14. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 8:3/16.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava offresi stabile o provvisoria. Solitario N. 15, primo. 8962 A

CAMERIERA tedesca, slava, abile pettinatrice, buoni attestati cerca posto. Offerte «Cameriera 2124» Piccolo. 2124 A

RAGAZZA tedesca offresi quale prestaservizi per la mattina, possibilmente famiglia tedesca. Via Gelsi 12, I. 2138 A

RAGAZZA tedesca, a modo, cerca posto quale cameriera o bambinaia presso famiglia signorile Offerte sub «1258 A. J.» al Piccolo. 2129 A

SERVITU' scelta femminile e maschile trovasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 2166 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE attempata cercasi prontamente per due bambine di 7 e 10 anni; dovrebbe aiutare anche nei lavori di casa. Richiedesi perfetta conoscenza dell'italiano. Offerte alla signora A. Markovic, Zagabria, Ilica, primo piano, destra. 8979 B

CAMERIERA finissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2006 B

CUOCA con buoni attestati cercasi pel 1. febbraio p. v. preferibilmente italiana o tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2063 B

CUOCA semplice cercasi dalla mattina alle otto fino alle quattro. Via Giulia 15, porta 11. 2100 B

CAMERIERA o prestaservizi pulita, seria, sappia pulire scrupolosamente quattro stanze, cercasi; orario 7.15 mattina, 1 o 3 pomeriggio, compreso pranzo, più due dopopranzi interi per settimana. Riva Grumula 20, II, porta 7. 2086 B

CAMERIERA tedesca o toscana, pratica bambini, sappia cucire, stirare cercasi. Piazza Poste 3, III, scala sinistra. 8883 B

DONNA o ragazza italiana cercasi per bambina pel solo dopopranzo. Via del Monte 22. 8995 B

DONNA, ragazza darebbesi alloggio, pranzo in cambio piccoli servizi dopo il mezzogiorno. Acquedotto 31, I, sinistra. 8895 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Gatteri 5, I piano. 2128 B

DOMESTICA friulana o italiana, pratica cucina cercasi. Valdirivo 22, I, sinistra. 2093 B

DONNA di media età per coniugi soli, che sappia cucinare ed altri lavori domestici cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Ireneo 6, porta 4. 2021 B

DONNA matura cercasi prontamente, dopopranzo; corone 20. Acquedotto 13, I. 2165 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare cercasi. Via Campanile 4, I. 2120 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati cercasi; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2140 B

DOMESTICA friulana 15-17 anni cercasi. Decol, Via Ponterosso 5, I. 2134 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giulia 21, secondo. 8967 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 51, II, porta 7. 12427 B

FRANCESE aiuta a lavorare in casa cerca distinta famiglia con una ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 2098 B

PRESTASERVIZI preferibile ragazzetta solo dopopranzo cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 8931 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi corone 20. Via Francesco 9 primo. 2117 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Montecucco 11, I. 2119 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 3. Via Bachi 6, III piano, p. 13. 8951 B

RAGAZZA per cucina e stanze cercasi. Via Foscolo 22, I piano, porta 4. 8915 B

RAGAZZA italiana oppure tedesca, con buoni attestati, che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi dalle 4-5 via Stadion 22, secondo, sinistra. 2092 B

RAGAZZA brava sappia cucinare, capace lavori domestici, con attestati, cercasi. Via Giulia 22, porta 9. 2099 B

RAGAZZINA piccoli servizi cercasi. Madonnina 13, IV piano, p. 19. 2073 B

RAGAZZA domestica cercasi subito per piccola famiglia. Acquedotto 85, II. 6785 B

SIGNORINA cameriera fina, parli bene francese cerca distinta famiglia, con una ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 2097 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR abilitato, con buone referenze cerca posto. Indirizzare offerte sub «S. B.» Caffè Marina Spalato. 1956 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, sloveno, contabile, tenitura semplice, doppia, lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, primarie referenze cerca cambiare posizione 1. marzo. Offerte «Sicura 8897» Piccolo. 8897 C

COSTRUTTORE edile autorizzato, eseguisce disegni a prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 2152 C

DONNA giovane, forte offresi per qualche caffè. Offerte «48» Piccolo. 8907 C

GIOVANE assolto accademia di commercio, perfetto corrispondente tedesco, boemo, conoscenza lingua italiana, stenodattilografo, buone referenze offresi. Offerte sub «Corrispondente 2078» al Piccolo. 2078 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(47)

Il giovane salutò e uscì, richiudendo la porta dietro le sue spalle.

Moreladn si sedette di fronte a Calton, con le spalle alla porta. Allora Kilsip traversò indifferentemente la stanza, mentre l'avvocato cominciava il colloquio con Moreland, e chiuse a chiave la porta.

— Desideravate parlarmi? - domandò Calton.

— Sì, cioè a voi soltanto - replicò Moreland, che cominciava a provare un certo malessere.

— Oh! tutti questi signori sono miei amici; potete parlare quindi liberamente.

— Che siano vostri amici e che possa parlare liberamente, mi è perfettamente indifferente - disse Moreland con fare insolente. - Io desidero parlare a voi, in particolare.

— Non credete che potrebbe esservi utile conoscere i miei amici? - domandò freddamente Calton, senza fare attenzione all'osservazione di Moreland.

— Che il diavolo si porti i vostri amici, signore - replicò Moreland, furioso, e si alzò in piedi.

Calton si mise a ridere.

— Oh! lasciate che ve li presenti... Il dottore Chinton, il signor Kilsip, il signor Brian Fitzgerald...

Moreland impallidì e balbettò:

— Fitzgerald!... io... io... cosa significa questo?

Aveva veduto il soprabito di Whyte, sciupato dalla pioggia, sopra una sedia vicina e l'aveva subito riconosicuto.

— Questa è la corda che servirà ad impiccarvi, assassino di Oliviero Whyte! - disse tranquillamente Kilsip, avanzandosi dietro di lui.

Si volse vivamente, e, trovandosi faccia a faccia con Kilsip, gli saltò alla gola e tutti e due ruzzolarono per terra. Ma Kilsip era più forte di lui, e dopo una lotta di pochi minuti, riuscì a mettergli le manette.

Adesso che non c'era per lui più nessuna probabilità di fuggire, Moreland sembrò rassegnarsi e si rialzò bruscamente.

— Per Iddio, mi pagherete caro questo tranello - sibillò fra i denti con il viso spaventosamente pallido. - Voi non potete provare nulla...

— Lo credete? - chiese Calton posando la mano sul manoscritto della confessione .- Siete in completo errore; questa è la confessione scritta da Marco Frettby prima di morire...

— Vedo bene che sono rovinato, e non mi comporterò da vigliacco... ho giuocato grosso ed ho perduto: ebbene, pagherò. Sì, sono io che l'ho ucciso, ma è stata colpa sua. Quando quella notte lo incontrai, mi raccontò che Frettby rifiutava di fargli sposare sua figlia e soggiunse che avrebbe saputo forzarvelo; allora mi fece vedere il certificato di matrimonio Io pensai: se potessi possedere quel certificato, ne trarrei una bella somma dal signor Frettby; perciò, mentre Whyte si ubriacava, io non bevvi. Quando egli fu uscito dall'albergo, indossai il suo soprabito che egli aveva dimenticato; poi lo vidi sdraiato a piedi di un lampione; vidi Fitzgerald rialzarlo e allontanarsi rapidamente. Quando voi percorreste la strada - continuò Moreland indirizzandosi a Brian - mi nascosi nell'ombra ed appena mi oltrepassaste, mi slanciai verso Whyte nel momento in cui il cocchiere lo spingeva in vettura.

Quando quell'uomo si rivolse, mi scambiò per voi ed io non lo disingannai. Giuro però che non avevo nessuna intenzione di uccidere Whyte, quando salii nel «cab». Tentai di portargli via le carte; egli resistette e cominciò a gridare; allora pensai al cloroformio che si trovava nella tasca del soprabito che indossavo, trassi fuori e vidi che il tappo usciva facilmente. Presi il fazzoletto di Whyte, vi votai sopra la boccetta, e la rimisi in tasca. Tentai nuovamente di impadronirmi delle carte, senza fare uso del cloroformio, ma non vi riuscii; allora, appoggiai il fazzoletto sulla sua bocca. Dopo pochi minuti egli non si mosse più ed io potei prendere le carte. Credevo che Whyte fosse solamente svenuto e solo leggendo i giornali seppi che era morto. Feci fermare il «cab» sulla strada di Santa Kilda, e ne presi un altro che tornava in città. Quando fui giunto in Powlett-Street, mi tolsi il soprabito di Whyte e lo portai sul braccio; seguii George-Street in direzione dei giardini Fitzroy; lanciai il soprabito in cima ad un albero, dove immagino che l'abbiate trovato e ritornai a casa mia. Tutto questo, come vedete, era stato eseguito bene, ma....

— Ma siete stato preso, alla fine - disse con vivacità Kilsip.

Moreland si lasciò cadere su di una sedia, con aria profondamente stanca.

— Nessuno può essere più forte del destino - mormorò. - Io ho perduto e voi avete guadagnato.... Ah! la vita è uno scacchiere, dopo tutto, e noi siamo le marionette della fatalità.

Non volle dire di più.

Brian, lasciandolo alla vigilanza di Calton e di Kilsip, uscì col dottore e chiamò un «cab» che fece entrare nel cortile nel quale era lo studio dell'avvocato. Allora Moreland si alzò e, camminando come un uomo addormentato, uscì dalla stanza.

Kilsip l'aiutò a salire sul «cab» e vi prese posto accanto a lui.

EPILOGO.

Già si era sparsa la notizia in Melburne che l'assassino di Oliviero Whyte era stato arrestato e la sua confessione avrebbe rivelato fatti poco onorevoli intorno al defunto Marco Frettby.

Brian non ignorava che il mondo chiude volentieri gli occhi sopra i vizi segreti, finchè si cerca di nasconderli, ma che è crudelmente severo per quelli che si lasciano indovinare e che molti, la cui vita in fondo era cento volte più biasimevole di quella dell'infelice Marco Frettby, sarebbero stati i primi a dilaniarlo ferocemente.

Però, la curiosità pubblica non doveva rimanere soddisfatta.

L'indomani dell'arresto di Roger Moreland si seppe infatti che egli, durante la notte, si era appiccato nella sua cella, senza fare nessuna rivelazione.

Come si sentì sollevato Brian a questa notizia! Si recò immediatamente da Calton e lo trovò nel suo studio, in gran conciliabolo con Chinston e Kilsip.

Tutti e quattro furono di avviso che, poichè Moreland era morto, era inutile pubblicare la confessione di Frettby e decisero di bruciarla.

Fitzgerald, vedendo che di tutta quella triste storia non rimaneva che un povero piccolo cumulo di carta annerita, che le fiamme del camino riducevano a poco a poco in cenere, mandò un immenso sospiro di sollievo.

L'avvocato, Chinston e Kilsip, si impegnarono a non parlare mai delle circostanze che avevano causato l'assassinio di Whyte, e tennero nobilmente la loro parola, perchè nulla mai se ne seppe dal pubblico. Si credette soltanto che il delitto fosse stata la conseguenza di una lite fra Whyte e il suo amico Moreland. Fitzgerald però non dimenticò il servizio che Kilsip gli aveva reso e gli donò una bella somma di denaro che lo rese indipendente per il resto della sua vita, benchè continuasse, per amore dell'arte, ad esercitare la sua antica professione di poliziotto.

Brian e Calton, dopo mature riflessioni, giunsero a concludere che era opportuno non rivelare a Sal Rawlins che era figlia di Marco Frettby; infatti, perchè dirglielo? Essa non aveva alcun diritto alla fortuna di suo padre; il testamento non faceva menzione di lei, e, d'altro canto, i suoi antecedenti e la sua educazione sarebbero stati un ostacolo a che essa potesse occupare un rango conveniente in società.

Una rendita annua, più che sufficente per i suoi bisogni, le fu perciò costituita e la si lasciò nella completa ignoranza intorno ai suoi genitori.

L'influenza della passata sua esistenza, però si fece vivamente sentire in Sal Rawlins. Essa volle dedicarsi ad una nobile missione, quella di salvare le sue sorelle di perdizione. Conoscendo, come essa li conosceva, tutti i misteri delle stamberghe di Melburne, potè rendere immensi benefici e molte disgraziate, soccorse dalle sue mani benefiche, le dovettero di non cadere nel fango dei rigagnoli.

Madge guarì lentamente dalla sua grave malattia.

Nominata esplicitamente dal testamento sola ed unica erede della grossa fortuna di Marco Frettby, confidò la gestione dei suoi possessi al marito ed a Calton che, assistito da Thinton e Tarbit, rimase il suo rappresentante in Australia.

Quando fu interamente ristabilita, le fu detto del matrimonio contratto in gioventù da suo padre, ma le fu taciuto il fatto che Sal Rawlins fosse sua sorellastra. Fu ritenuta, e con ragione, inutile una tale rivelazione, che non doveva avere per essa alcun vantaggio e che al contrario le sarebbe tornata più che penosa.

Poco dopo Madge sposò Fitzgerald e tutti e due abbandonarono felici e fidenti nell'avvenire, quella Australia in cui non lasciavano che ricordi amari e dolorosi.

FINE.

†

La consorte **Lucia** e i figli **Fedele, Pietro, Liubimiro** e **Gemma**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano, addolorati, l'improvviso decesso avvenuto stamane del loro amatissimo

MICHELE SAVO

Amministratore doganale i. r.

Il trasporto del caro estinto seguirà domenica 15 corr., alle ore 3.30 pom., dall'abitazione in via Scussa N. 5, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LUIGIA CEROVAZ

spirava ieri sera dopo lunghissime sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo marito ETTORE (assente), la figlia CLELIA e la madre MARIA FRANCESCHINI a nome pure di tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Domenica 15 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla via dell'Acquedotto N. 60.

Trieste, 14 Gennaio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Anna Codermatz

d'anni 66, spirava nel bacio del Signore ieri mattina.

L'addolorato consorte LUIGI, le figlie NARCISA marit. MARIANI ed ANNITA marit. GREGORICH in unione a tutti gli altri parenti dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 16 corr., alle ore 10 antim., dalla casa N. 10 di via dei Piccardi, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 15 Gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANOTTO buone referenze, cerca posto quale giardiniere. Offerte sub «A. P. 33» Piccolo. 8947 C

GIOVANE italiano, tedesco, francese assolto scuole reali, alquanto corrispondente, contabile, dattilografo cerca posto. Offerte sub «Lavoro 2071» al Piccolo. 2071 C

PENSIONATO possidente, cerca qualsiasi occupazione, con piccola paga. Offerte «Pensionato 2125» Piccolo. 2125 C

PORTINAI giovani, marito, moglie, offronsi casa signorile, conoscono italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2114 C

PENSIONATO offresi quale servo ufficio oppure guardiano fabbriche o riscuotitore; parla italiano, tedesco, slavo. Gentili offerte sub «Pensionato 8910» Piccolo. 8910 C

PERSONA trentenne, buoni attestati offresi come facchino negozio oppure magazzino. Indirizzo Piccolo. 2087 C

PENSIONATO tecnico, ferroviario cerca occupazione, miti pretese. Offerte sub «Pensionato 2070» Piccolo. 2070 C

PERSONA seria, di assoluta fiducia, che conosce perfettamente l'italiano, il tedesco, lo sloveno e steno-dattilografia, pratico di tutti i lavori riguardanti il commercio vorrebbe trovare occupazione per alcune ore del giorno. «P. F. 300» al Piccolo. 8970 C

RAGAZZA portatrice conti, pulire scrittoi offresi. Indirizzo Piccolo. 2107 C

SIGNORINA orfana di buona famiglia occuperebbesi presso famiglia di cuore, per sorvegliare bambini, cucito ed eventualmente direzione casa. Offerte sub «Orfana 8880» Piccolo. 8880 C

SIGNORA fiorentina distinta cerca posto presso famiglia signorile quale direttrice casa o per bambini o signore solo. Albertina Nardi posta restante Trieste. 2064 C

SIGNORA offresi stirare bucato rattoppare, centesimi 60. Offerte Piccolo «Roma 8881». 8881 C

SIGNORINA offresi rattoppare biancheria o nuovo a giornata o casa propria. Indirizzo Piccolo. 2184 C

SIGNORINA raccomandabile, toscana, ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia per bambini in Trieste. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8948 C

SIGNORINA dattilografa, conosce italiano, tedesco e slavo, pratica scrittoio cerca occupazione. Offerte «Verlässlich 2176» Piccolo. 2176 C

TAPPEZZIERE lavora a prezzi mitissimi via Maurizio N. 7, corte. 8901 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE calendari, introdotto drogherie, commestibili, manifatture, provvigioni, paga fissa, cercasi. Offerte con referenze «Calendari 8465» Piccolo. 8465 D

ARCHIVISTA, persona seria, preferibilmente pensionata, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Archivio 2187» Piccolo. 2187 D

CONIUGI soli cercansi per portineria. Indirizzo al Piccolo. 2188 D

DONNE ed uomini cercansi (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza 2042» postcentrale Trieste. 2042 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Zonta 3. II. sin. 8971 B

GARZONE cerca prontamente stiratrice. Foscolo 20. 8983 D

GARZONA stiratrice cercasi in via di Cavana N. 13, porta 10. 8911 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2113 D

LAVORANTE capace, giovanotto volonteroso, buona condotta, posto stabile, cerca Legatoria di libri Decol, via Ponterosso 5, primo. 2136 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 2133 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente; presentarsi oggi. Indirizzo Piccolo. 2185 D

MASSEUSE, bagnina provetta cercasi prontamente. Bagno Romano; inutile presentarsi senza lunga pratica e buone referenze. 8933 D

MISTRA calzolaia, brava, apparecchiatrice cercasi. Rivolgersi calzoleria Tomsich, Monfalcone. 2162 D

OPERAIE lavoro in casa, confezione sacchetti carta cercansi. Indirizzo Zanardini, Fontana 14. 1992 D

POSTO disponibile per lavori scrittoio. Richiesto possesso lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Offerte con indicazione tirocinio percorso, pretese stipendio sub «R. Y. 8991» al Piccolo. 8991 D

PIAZZISTA abile, bene introdotto presso drogherie, pasticcerie cercasi. Offerte sub «Provvigione 2033» al Piccolo. 2033 D

RAGAZZE macchiniste biancheria cercansi. Riborgo 19, II. 8902 D

RAGAZZA 14-15 anni, conosca vie cittadine cercasi, 4 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 2172 D

RAGAZZA per banco pistoria, pasticceria che conosca italiano e tedesco cercasi. Rivolgersi Rivo P. S. Caterina N. 3, p. V, ore 1-3 pom. 2130 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 2101 D

SARTE brave da donna cercansi. Sartoria Teatrale. 12424 D

SIGNORINA tedesca cercasi per bambina di quattro anni, dalle 9.30-1.30. Rivolgersi via S. Antonio 9, III, sinistra, soltanto dalle 10-11. 8889 D

SIGNORINA con bella calligrafia pratica conteggi cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 8914». 8914 D

SIGNORINA o signore capace corrispondente tedesco, per mezze giornate o 3-4 ore al giorno, cercasi. Offerte con domande onorario sotto «Venvendbar 8900» al Piccolo. 8900 D

SIGNORINA tedesca, per due bambini, sei e dieci anni, cercasi. Frequentando i bambini la scuola, richiedesi pure aiuto lavori casa. Offerte dettagliate referenze, pretese posta Via Stadion, Casella 93. 8952 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco e tenitrice libri cercasi. Offerte sub «Commissioni 8949» indicando pretese, al Piccolo. 8949 D

SIGNORINA comptoirista, conosce italiano, tedesco e conteggio cercasi. Offerte sub «Rappresentanza 8950» al Piccolo. 8950 D

SIGNORINA quale praticante viene assunta prontamente per ufficio, deve conoscere perfettamente la lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2135 D

SIGNORINA cassiera, contabile, che sappia perfettamente tedesco, italiano, bravissima conteggio, cercasi da primaria ditta, posto duraturo, buona paga. Offerte vengono trattate con discrezione. Sub «Discrezione 12429» al Piccolo. 12429 D

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi quale praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2115 D

VENDITRICE pratica pistoria, buoni attestati, conoscenza italiano, tedesco, slavo cercasi prontamente per pistoria a Fiume. Buonissima paga. Inviare offerte sub «Pistoria 8968» al Piccolo. 8968 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi signori, modico prezzo. Stadion 17, terzo, sinistra 2066 E

CAMERE (due) vuote ingresso libero affittansi prontamente. Francesco Assisi 15 8932 E

CAMERA due letti affittasi a operai, possibilmente vitto. Istituto 34, II. 8894 E

CREATURA a pensione dai tre anni in poi cerca famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 2061 E

CAMERINO affittasi. Stadion 33, terzo, porta 10. 2062 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Artisti 8, IV. 8939 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a uno o due signori. Salice 4, IV. 2158 E

CAMERINO anche ammobiliato affittasi. Baghi 19, V; prezzo mitissimo. 12432 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone in casa nuova affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, II. 2111 E

CAMERETTA bella chiara affittasi, buon vitto, prezzo mite, pagamento anche settimanale. Barriera 1, primo. 2104 E

CAMERA elegante, vista splendida affittasi prontamente, anche donne. Indirizzo Piccolo. 2103 E

CAMERETTA ammobiliata 1 o 2 signori affittasi. Salice 4, IV. 8918 E

CAMERA ammobiliata o vuota, primo piano affittasi pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2096 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2091 E

CAMERINO vuoto, chiaro affittasi. Acquedotto 56, V. 8922 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a persona per bene. Olmo 2, porta 19. 2090 E

CAMERA bella, grande, bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 2148 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sin. 8943 E

LETTO buono affittasi a persona seria. Fonderia 5, IV, sinistra. 8978 E

LETTO per operaio affittasi; volendo vitto. Barriera 34, quinto. 8958 E

LETTO compagno di stanza affittasi. Rossetti 26, porta 20. 2141 E

STANZE (due) gas e telefono introdotto, centro città affittansi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2035 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa due finestre sul davanti affittasi prontamente. Gatteri 23, primo. 1986 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente cor. 32. Via Zovenzoni 1 III, sinistra. 1762 E

STANZA netta, elegantemente ammobiliata affittasi. Gatteri 10, terzo (immediata Acquedotto). 8819 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Caserma 8, II. 8831 E

STANZA elegante, eventualmente vitto affittasi casa signorile. Cecilia 14, portiere. 8826 E

STANZA ammobiliata, tranquilla affittasi prezzo mite. Ireneo 5, porta 6. 2074 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchettata affittasi prontamente. Solitario 14, I, sinistra. 8888 E

STANZE (due), camerino ammobiliato affittansi prontamente volendo vitto. Farneto 46, primo. 8879 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Giuseppe Gatteri 48, II. 8882 E

STANZE una o più volendo comodo di bagno per 4 o 5 mesi affittansi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 2108 E

STANZA ammobiliata, chiara affittasi unico subinquilino. Via Giotto 9, porta 12 8916 E

STANZA con uno, due letti affittasi. Canova 11, I, destra. 8906 E

STANZA vuota, bellissima affittasi vitto o senza. Tiziano Vecellio 6, III, destra. 2082 E

STANZA vuota, splendida, affittasi. Via Luigi Ricci 8, III sinistra. 2081 E

STANZA ammobiliata una oppure due persone affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 8946 E

STANZA con due letti affittasi con vitto. Via Solitario 14, primo. 8942 E

STANZA ammobiliata, chiara, due letti affittasi. Maiolica 12, corte IV. 2137 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 30, portiere. 2146 E

STANZA elegante, comodità bagno affittasi. Commerciale 3, I piano. 2174 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente; escluse donne. Via Nuova 45, III. 8983 E

SIGNORINA sola cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 2139 E

STANZA affitta prontamente signora, volendo vitto, anche signorina, ingresso affatto libero. Vittoria Colonna 2, mezzan. destra. 2171 E

STANZE (due) vuote, affittansi uso società oppure scrittoio. S. Nicolò 32, secondo, destra. 8972 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, III, p. 16. 8976 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 73, primo. 8969 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gasparo Gozzi 3, mezzan., traversale Via Pauliana. 8975 E

STANZA ammobiliata, affittasi preferibilmente capitano o macchinista marittimo. Piazza Tomaseo 1, II. 12436 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, con uno o due letti. Gelsi 3, primo. 8965 E

STANZE (una, due) in campagna dieci minuti centro affittansi. Montecucco 11. 2163 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista bellissima, massima pulizia, affittasi. Kandler 11. 8926 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 2178 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa affittasi. Gatteri 48, porta 5. 8989 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA nel centro possibilmente con ingresso libero, bagno cerca giovane. Offerte «P. 22» Piccolo. 8607 F

CAMERA o stanza con o senza vitto cercasi da studente presso distinta famiglia, vicinanza piazza della Caserma. Offerte «Studente 8896» al Piccolo. 8896 F

IMPIEGATO bancario, cerca stanza e vitto presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Prezzo 2088». 2088 F

PENSIONE completa per signorina forestiera occupata tutto il giorno cercasi presso buona famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Pensione 8885» Piccolo. 8885 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero scale cercasi da distinto signore. Offerte sub «Libertà 1995» Piccolo. 1995 F

STANZINO ammobiliato, con vitto e trattamento famigliare cercasi per giovane signore dalla metà gennaio, in città italiana di provincia. Scrivere a Revelant Vienna 18, Währingerstrasse 130. 13019 F

STANZE (una o due) ammobiliate o vuote, ingresso libero cercansi per il 24 febbraio paraggi piazza Grande. Via Sanità. Sub «Giudice 8891» al Piccolo. 8891 F

STANZA vuota, eventualmente poggiuolo e camerino, vicinanza centro, cercasi. Offerte dettagliate «L. C. 8899» Piccolo. 8899 F

STANZA bene ammobiliata, possibilmente vitto, centro, cerca signore. Offerte sub «Ingegnere 2145» al Piccolo. 2145 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia cerca signore presso coniugi soli, non mestieranti. Offerte al Piccolo «S. B. T. 145». 8992 F

SIGNORA distinta cerca elegante camera presso giovane signora sola. Offerte Piccolo «Bandulli 8993». 8993 F

STANZETTA ammobiliata possibilmente presso signora sola cercasi da distinta signorina. Offerte «Elvira 8878» Piccolo. 8878 F

STANZE (una, due) vuote, con vitto cerca signorina impiegata presso famiglia di impiegato o pensionata. Offerte sub «Augusta» posta X (S. Marco). 8997 F

STANZA ammobiliata con semplicità, pulita, eventualmente con vitto cercasi per operaio tedesco. Offerte indicando prezzo sub «Schriftsetzer» al Piccolo. 2070 F

VITTO cercano due signori presso distinta famiglia tedesca oppure ungherese, posizione centrica, corone 70-80. Scrivere Piccolo sub «Eccellente 8781». 8781 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI che per qualsiasi motivo furono impediti frequentare scuole, vengono istruiti privatamente con assoluta discrezione in tutte materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia con dieci dita (metodo americano). Rilasciasi certificato. Onorario corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32 (casa Butti), terzo piano. 8973 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via S. Nicolò 2, III. 11681 G

FRANCESE giovane, darebbe lezioni conversazione, prezzi mitissimi. Vieillemar, Istituto 13, primo. 8634 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8909» Piccolo. 8909 G

FRANCESE! Progressi certi, presso distinta maestra diplomata. Offerte «Progresso 2173» Piccolo. 2173 G

INGLESE, certificati, dà lezioni letteratura, corrispondenza, attualmente incomincia una classe per giovanetti. Offerte «Inglese 8904» Piccolo. 8904 G

LEZIONI aritmetica scuole cittadine cercansi in cambio italiano o francese. Offerte sub «Prontamente 2106» Piccolo. 2106 G

MAESTRO o maestra pianoforte cerca giovane. Offerte «Musico 8996» Piccolo. 8996 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2085 G

MAESTRO bravo, giovane, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2089 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista, Sanità 16. 1978 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach diplomata a Parigi comincia in breve un nuovo corso di taglio. Corsi di confezione in cui si eseguisce qualunque lavoro alla perfezione sempre aperti. Metodo proprio, semplice, perfetto. Torre bianca 31, II, 12-2. 8677 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente metodo facile. Chiozza 7, Modugno. 1871 G

PIANISTA distinta diplomata assume lezioni bambini, modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 2182 G

SIGNORINA di distinta famiglia, con relativa coltura generale, conoscendo perfettamente l'italiano, impartisce lezioni nelle lingue francese, neo-greca, così pure piano, ricamo e pittura. Lezioni riunite, oppure separate, a domicilio delle allieve. Via di Cologna 17, III, porta 10. 1464 G

SIGNORINA italiana, parli tedesco cercasi per istruire, condurre passeggio due bambini per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2075 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1870 G

SALA Carducci 20 Oggi ore 4 alle 9, lezione riunita danza. Giulio Modugno. 8957 G

SPAGNUOLO. Cercansi lezioni da maestro competente. Offerte «O. 4» Piccolo. 8608 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO uomo iniziali R. C. cara memoria smarrito. Portarlo Valdirivo N. 14, I, mancia. 8913 H

BRILLANTE grande fu smarrito. Indirizzo al Piccolo. 2080 H

MAZZO chiavi smarrito. Rinvenitore portarlo via Belvedere 81, verso mancia. 8884 H

PERSONA raccolto portamonete, carte importanti smarrito venerdì sera cartoleria Stockel, Cavana, Madonna mare riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2102 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze e camerini per febbraio o marzo, posizione centrica cercano coniugi senza prole. Offerte indirizzo «Popoff, Belvedere 4». 343 I

APPARTAMENTO camera grande con comodo cucina, possibilmente centro, cercasi presso signora sola, piccola famiglia. Offerte sub «Sincerità 2149» Piccolo. 2149 I

CAMERA vuota, con cucina o camerino, cercasi prontamente, per signore solo, pressi Riva Grumula o piazza Lipsia o Grande. Offerte alla «Trattoria alla nuova Ferrovia» sub «Appartamento 2095». 2095 I

CONIUGI soli, civili cercano camera, camerino e cucina. Offerte «Civili 8908» al Piccolo. 8908 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in casa nuova di 3 stanze, con comfort moderno affittasi dal 24 febbraio a prezzi modici. Rivolgersi Corso 17, I. 1969 L

APPARTAMENTO due cameroni, cucina, cantina subaffittasi 24 febbraio corone 550. Vicolo Fortunato 2. 8921 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, Corso 34, affittasi pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 2069 L

APPARTAMENTO bello, allegro, 3 stanze, camerino, cucina, prezzo pigione corone 900 annue, affittasi per 24 aprile. Visitare dalle 10-1 e dalle 3-5. Via S. Francesco d'Assisi 51, II piano, p. 9. 2167 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno affittasi anche per il 24 febbraio; da visitare dalle 3 alle 4, via Felice Venezian 5, III. 8887 L

CASETTA 3 camere, cucina, giardinetto affittasi 400 corone. Commerciale-Condarolli 301, pianoterra. 8920 L

LOCALE vasto, elegante, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria affittasi prontamente. Belvedere 22. 8931 L

MAGAZZINI grandi affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 2160 L

MAGAZZINO o camera con focolaio affittasi prontamente. Fabbrica 4. 8941 L

NEGOZIETTO unito lavoratorio, focolaio (gas) affittasi cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 2123 L

SCRITTOIO 5 stanze, eventualmente meno affittansi nel palazzo Dreher, porta 15; informazioni 3-6 pom. 8577 L

VILLA 5-6 stanze, accessori acquisterebbesi Gradisca, Gorizia oppure dintorni; esclusi mediatori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Gorizia 12428» al Piccolo. 12428 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE con specchio, stufa gas, bracciale gas vendonsi. Molingrande 30, secondo, sinistra. 2121 M

BANCO utensili falegname, più utensili meccanico vendonsi. Falegname Donadoni 10. 8953 M

BROUM leggero e domatrice piccola vendonsi. Ghega 8, corte. 2094 M

BRACCIALI gas, girevoli, due armadi, bottiglie, ghiacciaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2118 M

BROUGHAM nuovo, completo, piccolo, leggero, Vittoria signorile usata, grande adatta provincia, per 1 o 2 cavalli e per attaccare alla domò vendonsi occasione. Via Media 38. 1957 M

CARRO con serpa; tavolazzo per uno, due cavalli, quasi nuovo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1779 M

COSTUMI (100) maschera parte nuovi rarissima occasione vendonsi prezzo irrisorio, compreso stanza splendidissima posizione. Pronti per noleggio. Indirizzo Piccolo. 2067 M

CAPPOTTO uomo forte, grevissimo, buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2153 M

CREDENZA, tavola cucina, stanza matrimoniale, massiccia, nuova, letti, sgabelli usati, vendonsi, causa annullato matrimonio. Solitario 4. 2168 M

CAMERA matrimoniale opaca, suste, sedie, due armadi due porte, cappottino velluto, seta, credenza pranzo, vendonsi prontamente. Carducci 32, II, sin. 8924 M

CONDENSATORE usato 150 mm. cercasi. Offerte sub «Condensatore 2065» Piccolo. 2065 M

CAMERA pranzo olmo, signorile, stipo cristalli, altra matrimoniale stile inglese; due chiffonniers opachi con specchio, altre Salcano, tavoli crociera, sedie, scrittoio, singoli mobili vendonsi; vera occasione. Canova 21, p.terra, destra. 8928 M

CUCINA moderna, solidissima, prezzo occasione, vende falegname. Donadoni 10. 8954 M

CAPPOTTI, uniforme marina vendonsi. Via Caserma 16, porta 10. 2147 M

CAGNOLINO di lusso, bellissimo vendesi; occasione. Via Ghiaccera 4. III. 8964 M

COFFA da viaggiatore, cassaforte, scansie con vetrate cercansi. Offerte dettagliate «I. P. 2144» Piccolo. 2144 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, impermeabili, bluse, vestaglie signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8944 M

CANE nerofuoco, vellutato, pelo lungo puro inglese, vendesi mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2193 M

CANARINI «Harz» cantana giorno, notte, canarine vendonsi. Foscolo 15, IV. 2079 M

CANE S. Bernardo, magnifico esemplare, giovane, vendesi prezzo basso. Rivolgersi Meden, S. Croce 110 (Nabresina). 2127 M

CANARINE, canarini, tarme, qualunque qualità uccelli compransi. Solitario 1, terzo. 2131 M

DIVANO stupendo nuovo con specchio vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2151 M

FRANCOBOLLI postali per collezioni acquistansi in partite, giornalmente ore 1-2 e 7-8 pom., domenica 9-12 ant. Via Raffineria 1, primo, destra. 8903 M

GRAMMOFONO nuovo diversi dischi vendesi. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 2084 M

GIACCA pelo «murmel» per signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 2169 M

LETTO da due persone, con suste vendesi. Rivolgersi Giusto Taucer, Sara Davis 36, primo piano, Rolano. 2181 M

LETTO susta, quadri vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2177 M

MOBILI vendonsi prontamente, causa partenza. Margherita 5, porta 15. 8974 M

MACCHINA «Remington» da scrivere vendesi. Offerte al Piccolo «Remington». 8886 M

MACCHINA per far calze, nuovissima vendesi a modicissimo prezzo. Via S. Caterina 9, quarto piano. 8945 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2157 M

MOTOCICLETTA carrozzella, 6 cavalli, ottima, bellissima, quasi nuova, vendesi. Giulia 74. 8529 M

MACCHINA scrivere come nuova, americana, prima classe, scrittura visibile vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2043 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1495 M

PALETOT foderato pelo, detto panno rosso e vestito inglese, vendonsi; occasione. Gaspara Stampa 7. Generutti. 12434 M

PELLICCIA da uomo, gatto russo, collare castoro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12433 M

PIANINO nero, fabbrica di Vienna, tastiera avorio vendesi pronta cassa prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2116 M

PIANOFORTE coda vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2150 M

PELLICCIA uomo, bellissima vendesi buonissimo prezzo; rara occasione. Indirizzo Piccolo 2156 M

RAMAZZA due persone costumi mai adoperati vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2109 M

SMOKING completo, giovane 18 anni, vendesi. Acquedotto 1, porta 6. 8893 M

SPARHERD quasi nuovo condizioni vantaggiose vendesi. Lucio Papiriano 20. 8919 M

SACCHETTO bellissimo nuovo, manicotto da signora, peluche vendonsi prezzo conveniente. Solitario 1, III. 2122 M

STANZA matrimoniale, mobili cucina, una stia vendonsi prontamente. Boccaccio 9, primo. 1971 M

SPARHERD quasi nuovo, con forno vendesi corone 16. Madonnina 36, secondo. 8936 M

SALON completo, cappotto, neri, nuovi, finissimi, statura alta vendonsi. Sanità 14, porta 4. 2186 M

TRAVI, assi, tegole vendonsi. Via Bosco casa vis-à-vis galleria S. Vito. 8927 M

TERRAZZI, cappello signorina vendonsi occasione. Madonnina 13, IV, porta 18. 2110 M

TORNIO a Galisier lungo metri 2.30, una spiana carro, grande, lunga metri 4.80, una spiana a carro più piccola vendonsi. Piazza Barbacan N. 8, piano I. 8934 M

VESTITI e mantelli finissimi, usati vendonsi. Via S. Francesco 9, IV. 1985 M

VESTITO e paletot nero da donna vendonsi buonissimo stato, prezzo modico. Istituto 31, III. 8917 M

VETRINA cucina stile moderno vendesi. Falegname Via Rena N. 3. 12435 M

WAFFENROCK, mantello, daga impiegato militare vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2132 M

ZITTERA ad arco, finissima, vendesi occasione, eventualmente scambierebbesi con chitarra. Indirizzo Piccolo. 2076 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni, affittanze. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 8844 N

CAPITALISTA quale socio attivo che disponga al minimo 10-15.000 corone cercasi a condizioni ottime da rappresentanza primaria fabbrica automobili; successo sicuro, ottime relazioni e appoggi; preferite persone che hanno cognizioni del genere. Offerte non anonime dirette sub «Motore 8966» al Piccolo. 8966 N

CAPITALE disponibile per intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2112 N

DENARO a mutuo a condizioni vantaggiosissime e tali sinora non concesse da altri Istituti e Stabilimenti bancari, prenotazione emolumento o pensioni, sensenza alcuna spesa iniziale, offresi verso za garanti, pagabili a morte o da 1 a 46 anni, a i. e r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensioni dello Stato, Comune e di Istituti da 200 a 30.000 corone. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo, ed anche maggiore vengono emesse polizze vita fino il raggiunto 70.o anno d'età, e a persone le quali furono respinte dalle Compagnie d'assicurazioni si procurano polizze vita. Ogni mutuatario, dopo prodotta l'istanza può ricevere un acconto dopo 8-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, primo. 8832 N

DEPOSITO vini adatto anche per liquoreria, bottiglieria, spaccio vini affittasi o vendesi con utensili. Rivolgersi via Madonnina 11. 1998 N

FALEGNAME giovane capace, volonteroso cercasi da modellista quale socio. Offerte «Modellista 2164» Piccolo. 2164 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni accordansi sollecitamente. Via Sebastiano 1. 8959 N

SCRITTOIO completamente ammobiliato, stufa, gas luce elettrica cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2083 N

SOCIO attivo con capitale 10-12.000 corone cercasi per azienda bene introdotta. Referenze. Offerte non anonime sub «Azienda 2142» Piccolo. 2142 N

TRATTORIA con decreto affittasi oppure vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2155 N

10-12.000 corone disponibili prima intavolazione su stabile città. Indirizzo Piccolo. 1926 N

200 corone cercansi per breve termine, buona garanzia, buonissimo interesse. Offerte sub «906» Piccolo. 8956 N

300 corone, 12 settimana, ottimamente garantite, cercansi subito, interesse buonissimo. Percich, Acquedotto 58. 2180 N

30.000, 15.000 corone disponibili stabili città. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 2161 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE, campagne qualunque punto della città acquistansi, vendonsi, permutansi. Percich, Acquedotto 58. 2179 O

FONDI Opicina da corone 5 fino 20 la tesa vendonsi. Caffè Francese Raffaele Bizzai 1964 O

FONDI per villino da vendere in prossimità al tramway Rivolgersi ing. Fonda, Via S. Nicolò 33. 644 O

STABILE angolo Piazza rende circa 10% vendesi. Offerte «Piazza 12431» Piccolo. 12431 O

STABILE acquisterebbesi pressi Piazza Borsa, Corso, sino Via Ponterosso o Via Nuova. Esclusi mediatori. Offerte «Stabile 100» Piccolo. 8925 O

VILLA grande, esente imposte, splendida posizione pressi Via Rossetti, Pietà vendesi corone 82.000. Scrivere sub «Splendida 2183» al Piccolo. 2183 O

VILLINO piccolissimo cercasi affitto o vendita occasione. Offerte «Viking 8994» Piccolo. 8994 O

VILLA 8 stanze, accessori, città o vicinissima cercasi per agosto. Eventualmente acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Conveniente 1865» Piccolo. 8720 O

7000 metri quadrati terreno affittansi o vendonsi. Giovanni Brischiek, Brischiech N. 19 (sotto Opicina). 8905 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTUCCI per nozze, confetti ed altri generi confezionansi prontamente. Madonnina 17, pianoterra. 8890 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli via Stadion 13. Cadel. 8059 P

BORSE da spesa, prezzi convenientissimi, grande assortimento. Piazza Ponterosso N. 7. 2191 P

CALZE a macchina confezionansi in Via Caserma N. 14, terzo. 8990 P

COL freddo, nutritevi bene, mangiando lasagne «Monopol». Attenti alla marca! Trovansi solo nei negozi migliori. 8081 P

CASTELLO Moccò, Borst: Refosco e Moscato dolce. Prezzi mitissimi. 2175 P

GRAMMOFONI Helvetia meravigliano per voce potentissima, prezzo onestissimo. Dischi garantiti nuovi grandioso deposito. Presto arriveranno trombe fiorate splendidissime! Assoluta novità. Soltanto Barriera 11, terzo. 8961 P

MASCHERE. Visitare salone Corso 28, primo, grandissimo assortimento. Si apre lunedì. 2068 P

MANIFATTURE in genere, cortinaggi, coperte ecc. confezionansi vestiti da uomo e da donna comodità nel pagamento. Corso 3, I. 1743 P

OGGETTI per regali, prezzi convenientissimi, negozio porcellane, vetrami, giocattoli ed utensili da cucina. Piazza Ponterosso 7. 2192 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

POLVERE stomacale Minerva, nei disturbi dello stomaco, indigestione, inappetenza. Farmacia Piazza San Francesco. 11653 P

VENDITA biancheria (tele, cotonine, chiffon ecc.) a prezzi mitissimi per cassa pronta. Corso 3, primo. 1742 P

VESTAGLIE da corone 8 a 12, gonne da 4 a 7, bluse da 3 a 12, vestiti da bambini, prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto macelleria Adamich. 1476 P

VINO Istriano puro, garantito 72 centesimi al litro. Tiziano 9. 8708 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA trentacinquenne, appartamento ammobiliato e rendita annua 500 corone notarilmente assicurate, desidera sposare signore attempato, anche in provincia. Offerte dettagliate sub «Ella» posta centrale, scontrino. 8955 R

GIOVANE quarantenne, in servizio regio desidera fare conoscenza con una ragazza di famiglia, dell'età 28-30, robusta e sana, del territorio di Trieste oppure del circondario di Gorizia, scopo matrimonio. Sub «P. S. 204» posta restante Piazza Giuseppina Trieste. 2154 R

SIGNORINA appartamento ammobiliato rendita annua 700 corone desidera conoscere distinto signore, attempato, scopo matrimonio, anche fuori Trieste. Gentili offerte sub «Glück auf» fermo in posta centrale, verso scontrino. 8939 R

AQUILEIA. Promettendomi tuo arrivo, oggi, omisi inserzione, passai giorni tristi. Scrivimi presto tuo Giuseppe. 8960 R

IDEALE. Sarò puntuale, e credo di non molestare la distinta Vostra cortesia; sarà realizzabile il mio sogno? quando vedremo. Oggi ore 2. 8977 R

VEDOVA senza figli, bella presenza, piccola dote, 30 anni, sposerebbe signore impiego regio. Offerte «N. 250» posta Barriera. 8980 R

ASTRO che soleva splendere dalle usate finestre, alla mia contemplazione, dove ora si asconde, le giunga il saluto del Suo «Astronomo». 12430 R

UCCIA, ti prego, scrivi una parola buona. 60 R

SIGNORINA quarantenne, libera affitta cerca signore vedovo, bambini, scopo matrimonio. Offerte «Bravissima 2194» posta Barriera. 2194 R

SIGNORE di media età, con 3400 corone annue, desidererebbe entrare in relazione con distinta signorina, in ottime condizioni finanziarie; scopo matrimonio. Sub «Massima discrezione» postrestante centrale. 8892 R

CIRCOLO Excelsior, Via S. Francesco 5 oggi ore 4 festa dei ventagli e viole. 8898 R

G. Lasciati presso campagna abitava 18 B. Preleva posta Barriera mio nome più numero mia casa. Guanti. c. stua. 8930 R

CINEMATOGRAFO. La soave incognita ha scoperto il mistero. La mancanza di domani, rende desolato ed impaziente l'amico delle tenebre. Sarà possibile rivederla? 8912 R

PICIA adorata, se oggi non ci vediamo accordami, ti prego, un colloquio per martedì alla solita ora. Ci metteremo d'accordo pel prossimo ritrovo pomeridiano. Se possibile scrivi. Tutto tuo picio. 8963 R

OLGA. Grazie per tue care notizie, penso sempre a te, spero rivederti in breve. Saluti e b. A. 2159 R

DOMINO in seta e raso ed eleganti costumi noleggiansi. Via Toro 4, I p. 8935 R

SIGNORINA con 10 mila dote cerca signore, scopo matrimonio. Offerte «Bella» posta Barriera. 2190 R

SIGNORINA tedesca, simpatica, ventitreenne, seria, cerca conoscenza con distinto signore, scopo matrimonio. Non anonime fermo posta Barriera «Stiller Glück». 2189 R

AFRICA. Triste esistenza, angelo mio! Da tre settimane mancami unica gioia mia vita: vedesti. Tanti Ercole. Affettuosissimi, infiniti. 8985 R

ESPERIA. Ricordoti ogni istante. Fervidissimi come il desiderio di rivederti. 8986 R

SIGNORINA distinta, erede, buona famiglia, simpatica, contrarrebbe matrimonio signore serio, diritto pensione, 40-50 anni. Scrivere «Eredità» posta centrale Gorizia. 8987 R

ACQUA dolce. Almeno tuo cenno, vane illusioni, recaimi tre volte giorno, non considero impossibilità avvelenami esistenza, tuo prendere tanti b... mio tutto, rileggi. Giovedì rimarrò se privo. 8984 R

NOTTE. Forse potrò rincasare domenica di sera però m'allontano di nuovo. Se sono. passerò mezzodì. 8988 R

DONNA giovane darebbe latte bambino durante giornata. Barriera 14, secondo 2072 R

ALCOOLISMO. Consigli gratuiti per guarire bevitori, alla «Lega del Bene», Via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì, dalle 3 alle 4 pom. 2143 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto N. 78, villino proprio. 8940 R

LEVATRICE Giuseppina Stock accoglie gestanti in casa. Chiadino 685, (S. Luigi). 2126 R

APPARATO fotografico fino, tascabile scambierebbesi con apparato d'ingrandimento o biblioteca. Offerte «9 × 12» Piccolo. 2077 R